

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIV - ESTATE 2023

IN SOCCORSO DELL'EMILIA ROMAGNA



9

A Pergine l'assemblea
provinciale

46

A Cavareno il campeggio
degli allievi



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

FUNIVIE
CATINACCIO
ROSENGARTEN
 VIGO DI FASSA
DOLOMITI

CENTRO ESCURSIONI
CATINACCIO/ROSENGARTEN

ESTATE 2023

Impianti aperti
 dal 02/06
 al 08/10

Verifica qui
 le date e gli orari



FLY-LINE

"Vola nel bosco di Re Laurino"! Un percorso aereo nel bosco, adatto a tutti senza limiti di età (20-120 Kg peso). Un volo da Ciampiedie a Pian Pecei lungo 1.100 m.



GUARDA
 IL VIDEO
 YouTube

**"VIVI LA MONTAGNA...
 LASCIATI
 TRASPORTARE"**

Partecipa al nostro programma di escursioni e attività accompagnate gratuite (impianti di risalita a pagamento)



**TICKET
 ON LINE**

Acquista il tuo biglietto on line





11

SOMMARIO - ESTATE 2023

EDITORIALE

- 4 Alcune riflessioni dopo l'assemblea dei comandanti

PRIMO PIANO

- 6 Il Trentino in soccorso dell'Emilia Romagna
9 A Pergine l'assemblea provinciale

ATTUALITÀ

- 11 Svelato il programma del Concorso Internazionale
13 Righi nuovo ispettore
13 "Rambo", un esempio di abnegazione
14 Tre allievi trentini al Simposio in Croazia

DALL'ITALIA E DAL MONDO

- 16 In aiuto del corpo albanese

ALLIEVI

- 46 In Val di Non il campeggio provinciale per allievi

GIOCHI ENIGMISTICI

- 48 Saltellando... di distretto in distretto

AL FEMMINILE

- 50 «Così è nata la mascotte del Concorso Internazionale»

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 52 Campionato provinciale CTIF

COME ERAVAMO

- 53 112 anni di generosità, dedizione ed impegno

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XLIV - Estate 2023
Reg. Trib. Trento n. 307 - ROC n. 36186 del 23.02.2021 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495 -
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Paolo Aloisi, Don Mario Bravin, Claudio Carlin, Francesca Collini, Alberto Covi, Lorenzo Floriani, Alessio Giovanaz, Mariano Largher, Elisa Perazzoli, Nicolò Rigatti, Fabio Sartori, Alberto Tisot, Daniele Zanoni, Noemi Zortea

Concept and layout

Palma & Associati - Trento

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, corpo vvf di Borgo Valsugana, corpo vvf di Cles, Andrea Costa, Lorena Iob

Foto di copertina

Corpo vvf di Cles

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



VITA DEI CORPI

- 17 RIVA DEL GARDA Seminterrato in fiamme a Riva del Garda
18 RIVA DEL GARDA Marco Menegatti nuovo comandante
18 Garda Lift On Fire, 600 scalini indossando l'autoprotettore
19 DRO E ARCO Una giornata all'insegna della memoria e dell'amicizia
20 RUMO Caserma ampliata e mezzo nuovo per il corpo di Rumo
21 FASSA Operativa in Val di Fassa la nuova autoscala
22 FASSA Giornata formativa sulla neve per gli allievi Fassani
24 Romeno, 11 nuovi vigili abilitati all'uso del DAE
24 FONDO Fondo in festa per l'inaugurazione di caserma e sede distrettuale
25 Addio ad Andrea Barison
26 GIUDICARIE Due intensi giorni di formazione per gli allievi
27 CADERZONE TERME Dodici scenari operativi per la maxi simulazione
29 FAI DELLA PAGANELLA Fiamme al Rifugio Dosso Larici
31 PERGINE VALSUGANA Gli allievi alla scoperta dello stabilimento della Magirus
32 TENNA In fiamme il tetto di un'abitazione a Tenna
33 MEZZANO Mezzano si racconta in una nuova cartina donata ai vigili del fuoco
36 CALAVINO E LASINO In fiamme trenta ettari di bosco
38 Cinquanta vigili per garantire la sicurezza alla BondonAil
38 FORNACE Novità nel direttivo di Fornace
39 L'incontro con l'Associazione Psicologi per i Popoli
40 VALSUGANA E TESINO Oltre 2 mila interventi, pari a 30.154 ore uomo
42 CROVIANA Tempo di nomine a Croviana, nel ricordo di Mirko Angeli
43 MONCLASSICO Andrea Conta, comandante e soccorritore a 360°
44 CALLIANO Senatore nuovo comandante
44 ALA Il corpo di Ala ricorda Erminio Azzolini

FOTO CORPO VVF DI BORGO VALSUGANA

52



Alcune riflessioni dopo l'assemblea dei comandanti



GIANCARLO PEDERIVA giancarlo.pederiva@fedvfvfvol.it

C

ari lettrici e lettori de "Il Pompiere del Trentino",
aprendo come di consuetudine la nostra rivista, voglio sottoporre alla
vostra attenzione alcuni argomenti attinenti il mondo pompieristico
trentino.

Innanzitutto vorrei parlare della proposta di modifica dello statuto tipo dei corpi approvata nell'ultima assemblea ordinaria dei comandanti che si è svolta a Cirié di Pergine lo scorso 1° giugno. L'esigenza di modificare lo statuto, in vigore da una decina di anni e pertanto non certamente datato, nasce principalmente dalla necessità di recepire l'innalzamento del limite di età per il servizio attivo che passa da 60 a 65 anni, stabilito a fine 2022 dal Consiglio Provinciale tramite un emendamento della Legge Provinciale n.9 del 2011 che regola la Protezione Civile trentina, nonché di adeguare alle recenti normative in materia contabile i dettami dello statuto stesso.

Passo ora ad analizzare in concreto il significato delle modifiche apportate.

Il nuovo articolo di legge cita testualmente:

"L'attività di soccorso pubblico può essere svolta da vigili del fuoco volontari di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, in possesso dei requisiti d'idoneità psico-fisica richiesti per lo svolgimento dei compiti interventistici in emergenza. Il vigile del fuoco volontario di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni non più in possesso dei requisiti d'idoneità psico-fisica può essere impiegato per compiti di supporto tecnico e logistico alle attività del corpo, con le modalità stabilite dalla Federazione dei corpi volontari. Al compimento del sessantacinquesimo anno di età, il vigile del fuoco volontario può essere inquadrato all'interno dei corpi volontari con le modalità stabilite dalla Federazione dei corpi volontari, con compiti diversi da quelli di soccorso pubblico e di supporto tecnico e logistico alle attività del corpo".

Subito si è posto il problema di istituire nuove figure per poter regolamentare i compiti al di fuori dell'età stabilita e cioè di ripristinare la figura del vigile fuori servizio con una importante novità: l'inserimento di diritto in questa categoria dei vigili che abbiano raggiunto i 65 anni in modo che non vengano estromessi dal nostro movimento come purtroppo è successo in passato. Allo scopo è stato predisposto un regolamento che prevede una serie di mansioni che rispettino la nuova normativa ma che continuino a far sì che queste preziose risorse non vengano perse.

Vi sono infatti una serie di attività preziose all'interno della caserma che possono essere svolte dai fuori servizio: dal



supporto al mantenimento dei mezzi e delle strutture, passando per i servizi di rifornimento e vettovagliamento del corpo. Questi sono alcuni esempi che mi vengono in mente, ma sicuramente ve ne sono altri. Sono stati comunque posti dei limiti di età per le mansioni senza però far cessare l'appartenenza all'organico del corpo stesso; limiti dovuti ad esempio al rinnovo delle patenti di servizio che, per quanto riguarda la categoria "C", è fissato a 65 anni e dunque tale categoria di patente non è rilasciabile ai fuori servizio, mentre per quanto riguarda la patente "B" dopo i 65 il rinnovo non è automatico ma deciso caso per caso dal Dirigente del servizio fino ad un'età massima di 70 anni.

Naturalmente la copertura assicurativa è garantita dalle polizze stipulate dai corpi.

È stata inoltre istituita nello statuto la figura del vigile complementare che comprende i pompieri che nel tempo hanno perso le idoneità fisiche con gli obblighi derivanti ad esempio dalle visite mediche ad hoc ogni 5 anni, con mansioni stabilite da apposito regolamento e che al compimento dei 65 anni passano a loro volta nella categoria dei fuori servizio con le stesse modalità e compiti previsti per la categoria dei fuori servizio.

Nel corso dell'assemblea sono state presentate le proposte dell'apposita commissione di istituire il numero massimo di tre mandati per il ruolo di comandante e di modificare il numero minimo di presenti all'assemblea elettiva dei comandanti e vice dal 50% +1 ai 2/3 degli aventi diritto, ma dopo un attento dibattito sono state respinte.

La proposta del nuovo statuto è stata quindi approvata a larghissima maggioranza e sarà sottoposta all'approvazione da parte della Giunta provinciale prima dell'adozione formale nei vari consigli comunali.

Durante l'assemblea è stato chiesto il perché lo statuto della Federazione non sia stato sottoposto a modifica per quanto riguarda l'innalzamento dell'età massima per poter candidare a presidente, fissato ora a 57 anni.

Mi sono sentito in dovere di affermare che, data la mia età (59 anni), non era il caso che questo Comitato prendesse l'iniziativa di adeguare lo stesso per far sì che io potessi candidare e che sicuramente nella prossima legislatura lo statuto dovrà essere sottoposto a modifiche relative alle criticità emerse durante le ultime due legislature.

A mio personalissimo parere la durata del mandato del presidente, fissata in tre anni, è troppo breve per poter attuare i programmi presentati ed altre riflessioni di carattere generale dovranno essere fatte. Naturalmente la proposta di modifica dello statuto può essere anche presentata tramite un'iniziativa da parte di un numero stabilito di comandanti ed ispettori convocando un'assemblea straordinaria con un ordine del giorno apposito come previsto dallo statuto in vigore.

Passo ora ad affrontare il discorso della formazione del D.O.S. nell'ambito degli incendi boschivi. Prima di analizzare quanto deciso in passato bisogna capire cosa rappresenta questa figura. A livello nazionale il D.O.S. è il Direttore delle Operazioni di Spegnimento in presenza di incendi boschivi e coordina tutte le operazioni anche in caso di intervento di aerei ed elicotteri. In Trentino, vista la competenza primaria nel settore, si sta procedendo alla stesura di una normativa che limiti la presenza dei D.O.S. nei casi di intervento di velivoli nazionali o di richiesta specifica dei comandanti ma in questo momento non è ancora stata approvata.

L'esigenza di avere in Trentino questa figura è nata a seguito degli incendi dello scorso anno che hanno visto l'impiego di mezzi aerei.

Nello scorso mandato il mio predecessore Tullio Ioppi aveva portato all'attenzione del consiglio della Federazione la possibilità di formare un certo numero di vigili per svolgere il ruolo di D.O.S., ma dopo una seria discussione, vista anche la rarità che allora era emersa di un coinvolgimento di tali mezzi nel nostro territorio e il notevole impegno richiesto dai corsi specifici e dai relativi aggiornamenti, la proposta era stata respinta.

Attualmente la Provincia sta formando 8 funzionari della Forestale e 2 vigili permanenti per questa figura da utilizzare in questo particolare servizio.

Non mi resta che concludere questo mio editoriale porgendo un caro saluto a voi e alle vostre famiglie.





Il Trentino in soccorso dell'Emilia Romagna

125 I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI CHE HANNO LOTTATO CONTRO ACQUA E FANGO, METTENDO IN SALVO CENTINAIA DI VITE



D

opo la disastrosa, nuova ondata di maltempo (la seconda in pochi giorni) che a partire dal 15 maggio ha provocato un'imponente alluvione in Emilia Romagna, la macchina dei soccorsi trentina - come sempre accade quando si verificano eventi atmosferici straordinari anche al di fuori dei confini provinciali - si è messa

immediatamente in moto organizzando una colonna mobile. Perno del sistema trentino di Protezione civile sono i vigili del fuoco volontari, che fin dalle prime fasi dell'emergenza si sono recati in Emilia Romagna per portare aiuto alla popolazione colpita.

Il 16 maggio la partenza del primo contingente trentino diretto a Modigliana e



DI LORENA IOB



*Difficili le operazioni
di evacuazione delle
persone intrappolate
nelle case*



**L'intervento a
Modigliana**

Dovadola, nella provincia di Forlì-Cesena, del quale hanno fatto parte 32 vigili del fuoco volontari appartenenti alle unioni di Primiero, Fassa, Fiemme, Valsugana e Tesino e Pergine Valsugana. La colonna mobile trentina, in previsione di una nuova ondata di intenso maltempo, aveva come obiettivo quello di portare avanti un'attività di monitoraggio del territorio, per scongiurare eventuali problemi idrogeologici e, se necessario, di primo intervento. La situazione purtroppo è apparsa fin da subito in rapido peggioramento, tanto che il giorno seguente l'impegno del Trentino si è rafforzato con l'invio nelle zone colpite dall'alluvione di ulteriori forze che hanno portato a 100 i componenti della colonna mobile trentina. In particolare dal Trentino nella notte sono partiti, con 11 gommoni, 39 vigili del fuoco volontari delle unioni distrettuali di Fassa, Trento, Cles, Pergine e Vallagarina che si sono affiancati ai 32 già operativi dal giorno precedente. Complessa e molto difficile la situazione in cui il personale trentino si è trovato a dover operare, con collegamenti tra i diversi centri abitati compromessi a causa delle piogge intense, strade, edifici e sottopassi allagati, fiumi esondati, frane e piante pericolanti. In diverse località mancava l'energia elettrica e la copertura telefonica. L'evacuazione delle persone intrappolate nelle abitazioni si è rivelata un'operazione particolarmente difficile - oltre che drammatica - poiché gli abitanti, specialmente gli anziani, chiedevano di non lasciare le loro case. Centinaia le persone messe in salvo dai volontari trentini. A molte altre sono stati invece consegnati medicinali.

Nei giorni più critici dell'emergenza, dal 16 al 24 maggio, sono stati 99 i vigili del fuoco volontari che si sono alternati in Emilia Romagna in rappresentanza di 8 unioni distrettuali (Pergine Valsugana, Valsugana e Tesino, Primiero, Fiemme, Fassa, Cles, Trento, Vallagarina). Tra loro anche il presidente della Federazione, Giancarlo Pederiva, e il vicepresidente Luigi Maturi.

L'impegno dei volontari si è concentrato prevalentemente nelle valli adiacenti ►



Lugo

► al comune di Castrocaro, dove è stato istituito anche il centro logistico coordinato dal Servizio prevenzione rischi e Cue della Provincia, in particolare a Dovadola, Modigliana, Riccione, Cervia, Cesena, Lugo, S. Agata e Conselice.

A dare la misura della drammaticità della situazione, e conseguentemente del grande lavoro svolto dai vigili del fuoco volontari, alcuni dati: 15 vittime, 21mila sfollati, 3mila edifici interessati dall'alluvione nella sola zona di Ravenna, oltre 1000 frane.

Un impegno, quello dei vigili del fuoco volontari trentini, che a partire dal 29 maggio è entrato in una nuova fase. Da quel giorno, fino all'8 giugno, si sono alternate altre squadre - in rappresentanza delle unioni Valsugana e Tesino, Pergine Valsugana, Fiemme e Fassa per un totale di 26 pompieri - che hanno svolto un'importante attività di presidio antincendio dei cumuli di rifiuti eredità dell'alluvione.

A seguito della prima ondata di maltempo, lo scorso 3 maggio una squadra di scouting della Protezione civile trentina, con compiti di verifica della situazione e di coordinamento, aveva raggiunto l'Emilia Romagna per un primo sopralluogo. La squadra era composta da sei operatori con competenze diverse delle strutture operative di Servizio prevenzione rischi della Provincia autonoma di Trento, Corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, Federazione trentina dei vigili del fuoco volontari - rappresentata dal vicepresidente Luigi Maturi - e Nu.Vol.A. di Trento.

A Pergine l'assemblea provinciale

DESIGNAZIONE DEL COMANDANTE: CONFERMATE LE MODALITÀ ATTUALI E LA DURATA DEL MANDATO



Alcuni dei vigili del fuoco premiati

L'

auditorium S. Orsola a Cirè di Pergine ha ospitato lo scorso 1° giugno l'assemblea provinciale ordinaria dei comandanti dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino. Tra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione della relazione del presidente sull'attività svolta nel 2022, l'approvazione del bilancio consuntivo 2022, il

parere sulla proposta di modifica dello statuto tipo dei corpi e regolamenti collegati e la consegna delle benemeritenze. Presenti 165 comandanti.

Il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Giancarlo Pederiva, nella sua relazione (approvata con 142 voti favorevoli), ha tracciato un bilancio dell'attività portata avanti nel 2022, l'anno del ritorno alla normalità. Un anno che - accanto alla parte interventistica, che registra la disponibilità e la professionalità dei volontari h24, 365 giorni l'anno - ha visto i vigili del fuoco ►

DI LORENA IOB



**Il presidente
Pederiva**

► trentini in prima linea anche nella raccolta di beni di prima necessità da inviare nelle zone colpite dalla guerra in Ucraina e in un secondo momento in una delicata missione umanitaria in Moldavia. Lo scorso mese di marzo 12 vigili del fuoco volontari hanno infatti trasportato l'attrezzatura necessaria per la costruzione di un campo di accoglienza in grado di ospitare fino a 512 persone, oltre ad un ingente carico (6 tonnellate) di beni alimentari. Il 2022 ha messo in luce anche un grande impegno, da parte di tutti i distretti trentini, in occasione del concerto di Vasco Rossi e, in ambito sportivo, il brillante terzo posto ottenuto dalla squadra delle allieve ai Giochi Internazionali CTIF svoltisi in Slovenia.

Presenti all'assemblea anche il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, il dirigente generale del dipartimento provinciale di Protezione civile, Raffaele De Col, il presidente del consiglio provinciale, Walter Kaswalder, l'assessore provinciale Stefania Segnana e la vicesindaco di Pergine, Daniela Casagrande. «Quella di oggi è stata una serata molto costruttiva in cui si sono affrontati temi importanti. La comunità trentina si riconosce in voi e in voi vede la garanzia di un aiuto quando ce n'è bisogno», ha detto Fugatti.

Nella nostra provincia operano 236 corpi, raggruppati in 13 unioni distrettuali che fanno capo alla Federazione provinciale. In crescita il numero dei pompieri in servizio attivo, che alla data del 31/12/2022 ha raggiunto quota 5675 (+119 unità rispetto all'anno precedente), per un totale di 8.485 vigili del fuoco volontari iscritti ai vari corpi (+280 unità).

In salute anche il settore degli allievi, che ora può contare sull'entusiasmo e sulla voglia di apprendere di 1212 allievi (+110 unità rispetto all'anno precedente). In aumento anche gli interventi, che evidenziano un aumento dello 0,6% circa rispetto al 2021. Entrando più nel dettaglio, si scopre come nel 2022 gli incendi siano aumentati del 34,7% e gli incidenti stradali del 34,6%; in diminuzione invece gli interventi di soccorso a persone (-15,9%). Le ore/uomo annue, se consideriamo anche manovre ed addestramenti pratici, complessivamente hanno raggiunto quota 460.159, con un aumento pari al 27,6%.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, presentato dal dirigente della Federazione, Mauro Donati, e approvato con 145 sì, l'assemblea è stata chiamata ad esprimersi in merito alla proposta di modifica dello statuto tipo dei corpi e dei regolamenti collegati. Un punto che si è reso necessario a seguito della modifica alla legge provinciale 9/2001 che ha innalzato a 65 anni il limite di età per il servizio attivo. Dopo un vivace dibattito sulle varie opzioni presentate, l'assemblea per quanto riguarda la designazione del comandante ha deciso di mantenere le modalità attuali (due terzi dei voti dei presenti ovvero il 50% più uno degli aventi diritto di voto) e ha confermato la durata del mandato del comandante fissata in 5 anni, senza porre limiti al numero dei mandati.

In apertura di assemblea l'atteso momento di consegna delle fiamme d'oro per i 40 anni di servizio a 32 vigili del fuoco e dei diplomi di medaglia d'oro di lungo comando a due vigili del fuoco per i 20 anni di impegno.





Svelato il programma del Concorso Internazionale

PRESSO LA CASERMA DI BORGO SI È SVOLTA LA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO,
IN PROGRAMMA DAL 21 AL 28 LUGLIO 2024

C

resce l'attesa per la 24esima edizione del Concorso internazionale CTIF allievi. Come noto ad ospitare l'importante rassegna, in programma dal 21 al 28 luglio 2024, sarà Borgo Valsugana.

L'organizzazione è curata dalla Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, attraverso l'apposito comitato organizzatore, con il supporto della Commissione Internazionale (Internationale Jugend Leiter Kommission).

Il comitato organizzatore, con a capo Emanuele Conci, ispettore dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino, è al lavoro da mesi affinché tutto sia perfetto. A livello internazionale il Concorso è l'evento clou rivolto agli allievi. Basti sapere che a Borgo Valsugana sono attesi 900 tra allievi ed accompagnatori, in rappresentanza di 75-80 squadre appartenenti 25-30 nazioni. A questi vanno aggiunti una trentina di capidelegazione, una novantina di giudici di gara e una ventina di membri della Commissione Internazionale per un totale di 1100-1200 persone. Un evento che, per quanti sognano di indossare la divisa da vigile del fuoco effettivo appena l'età glielo permetterà, rappresenta una straordinaria occasione di crescita tecnica ma soprattutto umana. Lo scorso anno ad ospitare la rassegna ►



DI LORENA IOB



► era stata la Slovenia: il Trentino, che tradizionalmente nel settore giovanile vanta credibilità e risultati positivi, ha concluso la manifestazione con un brillante terzo posto ottenuto dalle allieve.

Il programma del Concorso, ricchissimo, è già stato approntato da tempo fin nei minimi dettagli. Tra i momenti più attesi figurano la cerimonia di apertura, in programma lunedì 22 luglio presso Piazza Degasperi, ed i primi allenamenti ufficiali che scatteranno nella giornata di mercoledì 24. Giovedì 25 luglio la kermesse entra nel vivo con le competizioni, la Lager Olympiade, le attività collaterali e la serata di gala nella suggestiva e antica cornice di Castel Ivano.

Il giorno successo, venerdì 26 luglio, spazio alla presentazione delle nazioni in Piazza Degasperi e alle escursioni alla scoperta delle bellezze del territorio. Sabato calerà il sipario sulla manifestazione con il meeting IJLK e il comitato esecutivo CTIF, seguito dalle premiazioni, dalla cerimonia di chiusura e dallo Stand delle Nazioni.

Nelle scorse settimane la caserma dei vigili del fuoco volontari di Borgo Valsugana ha ospitato la presentazione dell'evento.

Tra le numerose autorità che non hanno voluto mancare alla presentazione, anche Jörn-Hendrik Kuinke, presidente della commissione internazionale CTIF che riunisce 15 paesi. «Sono sicuro che l'organizzazione sarà eccellente e che il Concorso internazionale proposto in Trentino si trasformerà in una grande festa», sono state le sue parole. «Perché ciò avvenga - è stato l'appello di Emanuele Conci, ispettore dell'unione Valsugana e Tesino e presidente del comitato organizzatore - avremo bisogno della partecipazione e dell'entusiasmo di tutti gli allievi, nonché dell'aiuto dei vari distretti con i relativi corpi».

«Un percorso, quello che si concretizzerà a luglio del prossimo anno a Borgo, iniziato nel 2019 ma che a causa del Covid ha subito inevitabilmente dei rallentamenti con lo stop momentaneo alle varie competizioni», ha ricordato il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi.

Corrado Paoli, in rappresentanza della commissione provinciale allievi, ha ripercorso la storia degli allievi in Trentino, ricordando come il movimento giovanile si sia affacciato nella nostra provincia negli anni Settanta. «Gli allievi - ha sottolineato - non costituiscono il nostro futuro, ma il nostro presente».

Flavia Moresco della Federazione e la stagista Alice Gerola, studentessa dell'Istituto Artigianelli, si sono quindi concentrate sul processo creativo che ha portato alla realizzazione del logo della rassegna che è stato presentato nell'occasione. «Siete il fiore all'occhiello per l'intero Paese e non solo del Trentino», sono state le parole del presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, rivolte ai vigili del fuoco volontari. Presenti anche Roberto Paccher, presidente del consiglio regionale, gli assessori provinciali Roberto Failoni e Stefania Segnana, ed Enrico Galvan, nella doppia veste di sindaco di Borgo e presidente della Comunità di valle.





Righi nuovo ispettore



**49 ANNI, VIGILE DEL FUOCO DA 31,
PRENDE IL POSTO DI MARCO MENEGATTI**

N

ovità in seno al direttivo dell'unione Alto Garda e Ledro che si presenta ora guidato dall'ispettore Lorenzo Righi, designato all'unanimità dall'assemblea dei comandanti.

Classe 1974, nel suo ricco curriculum da vigile del fuoco volontario figurano esperienze sia nelle file dell'unione, di cui è stato viceispettore dal 2015 al 2018 e prima ancora cassiere, sia in quelle del corpo di Riva del Garda avendo indossato i gradi di caposquadra (incarico che ricopriva fino al momento della nomina come ispettore) e di capoplotone.

«Quella dei vigili del fuoco è la mia seconda famiglia. Nel 2019 ho avuto un grave problema di salute e i dottori - racconta - mi hanno consigliato di tenermi impegnato e di ricavare del tempo per me. Così, ho deciso di dedicarmi maggiormente alla mia famiglia, al mondo dei vigili del fuoco e più in generale alle mie passioni. Quando mi si è prospettata la possibilità di candidarmi ad ispettore ho pensato che fosse il momento giusto, anche per una questione legata all'età. Ho 49 anni e da 31 indosso la divisa da vigile del fuoco». Tra gli obiettivi di mandato, Righi indica il mantenimento del bel clima che si è instaurato tra i vari corpi che fanno capo all'unione e un consolidamento/miglioramento di tutti gli aspetti legati alla formazione.

DI LORENA IOB

“Rambo”, un esempio di abnegazione

**A GENNAIO CI HA LASCIATO IL
PROF. DIEGO BORTOLAMEDI**



A gennaio ci ha lasciato uno dei personaggi più conosciuti all'interno del mondo dei vigili del fuoco volontari del Trentino, il prof.

Diego Bortolamedi, conosciuto anche come “Rambo” (soprannome datogli dai suoi studenti delle ITI).

Professore di educazione fisica e preparatore atletico del corpo permanente di Trento, autore del libro “La preparazione atletica del vigile del fuoco”, è stato per oltre 20 anni referente per le prove attitudinali dei volontari, formatore sia per la Scuola provinciale antincendi che per la Federazione e primo preparatore delle squadre CTIF allievi partecipanti ai concorsi internazionali. Il professore era però molto di più di quello che si può scrivere in un breve curriculum; a prima vista riservato e quasi burbero, donava indistintamente a chi lo avvicinava una carezza di umorismo, cultura e saggezza, riuscendo ad entrare in contatto sia con i giovanissimi che con le persone più attempate. Riusciva a rimanere in ascolto, a cogliere i bisogni dell'altro senza mai essere invadente, a consigliare con empatia ed esprimere il suo giudizio senza mai essere offensivo, anzi alleggerendo la tensione e spronando sempre al miglioramento, fisico e morale.

Il prof. Bortolamedi ha lasciato un grande esempio di abnegazione, trasparenza ed onestà, un'eredità grande che, come volontari, abbiamo il dovere di raccogliere e portare avanti, anche in sua memoria. Che la terra Le sia lieve caro professore, con estrema riconoscenza.

DI FLAVIA MORESCO

flavia.moresco@fedvvol.it

Tre allievi trentini al Simposio in Croazia

UN IMPORTANTE MOMENTO DI CONFRONTO E DI CONDIVISIONE OSPITATO A MAGGIO IN CROAZIA



«Da istruttrice questo simposio mi ha ricordato ciò che mi ha spinto a seguire i ragazzi: motivarli e supportarli valorizzando le loro differenze. È emerso anche lo spirito d'adattamento, il carisma e la calorosità che contraddistingue noi vigili del fuoco trentini», commenta Giulia Ravanelli. «È un'opportunità che ogni istruttore dovrebbe provare».

D

al 18 al 21 maggio si è tenuto a Fažana, in Croazia, il XV Simposio Internazionale degli allievi vigili del fuoco, al quale abbiamo partecipato con gli istruttori Giulia Ravanelli e Luca Zentile. Il Simposio viene organizzato ogni due anni da una nazione europea diversa e ciò permette a noi allievi di confrontarci e scoprire il fun-

zionamento delle attività svolte da tutti gli allievi europei.

Questo scambio avviene grazie alla creazione di gruppi di lavoro.

Gli allievi di tutta Europa lavorano insieme su una tematica proposta dalla nazione ospitante; quest'anno l'argomento trattato è stato la prevenzione e il primo intervento in caso di emergenza, tematica scelta dalla Finlandia. Quest'ultima ha proposto una modalità di lavoro diversa da quella degli anni precedenti. Ci hanno diviso in gruppi composti da quattro persone tutte provenienti da paesi diversi: tre allievi e un istruttore.

Per invogliarci ancora di più è stata stabilita una competizione. Il lavoro, che si è svolto durante tutta la giornata di venerdì 19 maggio, è stato suddiviso in due parti. Durante la mattina i gruppi si sono occupati di apprendere in modo teorico come comportarsi in caso di emergenza; tutto ciò seguito da un test grazie al quale gli allievi hanno potuto confermare le proprie competenze.

Nel pomeriggio si sono invece tenute tre prove pratiche in occasione delle quali ciascun gruppo ha potuto dimostrare le abilità apprese durante la mattinata: la prima prova riguardava la prevenzione degli incendi e degli incidenti domestici, la seconda come intervenire in caso di emergenza e la terza come agire tempestivamente in caso di primo soccorso.

Il giorno successivo abbiamo assistito alla premiazione della gara che si era svolta nel giorno precedente.

Successivamente ciascuna nazione ha presentato il proprio settore degli allievi vigili del fuoco. Per noi allievi è stata un'esperienza divertente e soprattutto formativa per quanto riguarda l'ambito pompieristico.

Ci è piaciuto molto collaborare nei workshops, ma anche visitare le caserme dei vigili del fuoco locali e le attrazioni principali del posto. È un'occasione unica che auguriamo a tutti.

DI NOEMI ZORTEA, ELISA PERAZZOLLI, LORENZO FLORIANI



Check-up gratuito dei mezzi d'intervento.

La sicurezza è importante in ogni momento. Prenotate ora il **check-up** dei vostri veicoli Mercedes-Benz presso le sedi Autoindustriale a Trento, Bolzano e Brunico.*

- Oltre 45 anni di esperienza nel settore
- Officina attrezzata per veicoli speciali
- Magazzino ricambi completo
- Service 24 ore van e truck
- Consulenza qualificata

*Azione valida fino al 31 luglio 2023

Mercedes-Benz
Trucks you can trust.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735 366 | Bolzano, Via Grandi 16, tel. 0471 550 200
Brunico, Via Mahl 48, tel. 0474 570 000 | www.autoindustriale.com

In aiuto del corpo albanese

L'ANVVF VICENZA DA TRE ANNI ORGANIZZA L'INVIO DI MEZZI E MATERIALI. L'APPELLO AI CORPI TRENTINI



I Corpo Nazionale da alcuni anni ha avviato un progetto di aiuti a corpi stranieri e parallelamente l'ANVVF Vicenza da tre anni sta seguendo questa strada, organizzando l'invio di mezzi e materiali in Albania. Ad oggi in quest'ultimo stato sono stati inviati 8 automezzi, oltre a materiale vario e ad equipaggiamenti personali. Gli invii avvengono a seguito di specifica richiesta, a titolo gratuito e come donazione, di mezzi e materiali non più in uso. Recentemente alla realtà vicentina sono arrivate diverse richieste. Da qui l'appello ai vari distaccamenti e quindi anche ai corpi trentini.

I vigili del fuoco albanesi dipendono dal Ministero dell'Interno ma sono organizzati e gestiti dal municipio che provvede alle loro necessità. Se ne contano 2mila: si tratta di vigili del fuoco permanenti, dato che la figura del vigile del fuoco volontario non è contemplata.

Di quali mezzi e materiali ha bisogno in particolare il corpo albanese? Principalmente mezzi di soccorso e relativo materiale di caricamento. L'ANVVF di Vicenza è in stretto contatto con il corpo di Scutari e le richieste pervenute sono state inoltrate da diverse sedi di questa prefettura.

Per informazioni e donazioni è possibile contattare Giuseppe Lavizzari, vicepresidente ANVVF Vicenza, alla seguente mail giuseppe.lavizzari@anvvf.com

Seminterrato in fiamme a Riva del Garda

IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI SOCCORSI, UN VIGILE DEL FUOCO NON IN SERVIZIO, SFONDANDO UNA PORTA, È RIUSCITO A SALVARE UNA PERSONA



DI NICOLÒ RIGATTI

stampa@distrettoriva.it

Un tranquillo pomeriggio quello del 16 marzo scorso a Riva del Garda, finché attorno alle 17 un furioso incendio in un piano seminterrato in viale Trento ha fatto subito mettere in moto la macchina dei soccorsi. Nelle prime fasi, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, un vigile del fuoco libero dal servizio, sfondando una porta, è riuscito ad evacuare una persona rimasta intrappolata in un appartamento che stava venendo invaso dal fumo. Contestualmente dalla caserma di viale Rovereto, che a quell'ora era in piena attività, con manovre e incontri in corso, sono arrivate le prime squadre con autopompa, autopiattaforma, celere ed è stato subito attivato il posto di comando. Successivamente con l'allertamento del corpo di Arco è giunta sul posto a dare supporto la seconda autopompa, seguita da autoscala e carro aria distrettuali, e cisterna da 10 mila litri. Con l'impiego di una trentina di vigili è stato possibile avere la meglio delle fiamme, che si trovavano localizzate in uno dei garage e che erano partite a seguito di un'esplosione che ha provocato lo scardinamento di un portone basculante e di un muro divisorio nel giro scale. Tra gli altri oggetti coinvolti nell'incendio sono risultati particolarmente difficili da estinguere vari frigoriferi, alcuni copertoni e la batteria di una bici elettrica. A prestare supporto anche un'ambulanza della Croce Bianca, ma fortunatamente non si sono registrati feriti, anche se si è comunque provveduto all'evacuazione totale dell'edificio in quanto il fumo dai garage

stava salendo ai piani superiori. I danni allo stabile sono stati notevoli, tanto che per alcuni giorni l'intero fabbricato è stato dichiarato inagibile con ordinanza del sindaco. Per la durata delle operazioni il tratto di viale Trento compreso tra le rotonde dell'autostazione e dell'Inviolata è stato chiuso al traffico veicolare e pedonale dalla Polizia Locale. L'intervento è stato coordinato dall'ispettore distrettuale Marco Menegatti, mentre per indagare sulle cause dell'incendio è intervenuto l'ufficiale del corpo permanente.

**CORPO DI RIVA DEL GARDA
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO**

VAI AL VIDEO SU INSTAGRAM



Una trentina i vv.f. impegnati nelle operazioni

Marco Menegatti nuovo comandante

**SUCCEDERÀ A GRAZIANO BORONI. SOTTO LA SUA GUIDA,
DURATA DIECI ANNI, L'ORGANICO È CRESCIUTO DEL 70%**

Dopo 10 anni alla guida del corpo di Riva del Garda, al termine del secondo mandato da comandante, Graziano Boroni passa il testimone al nuovo comandante Marco Menegatti. La designazione è avvenuta nell'assemblea di venerdì 12 maggio alla presenza dei sindaci di Riva del Garda Cristina Santi e di Nago-Torbole Gianni Morandi, oltre che dei vicepresidenti della Federazione Luigi Maturi e Daniele Postal. Menegatti, classe 1971, vigile dal 1992, in precedenza ha ricoperto i ruoli di caposquadra per 5 anni, vicecomandante dal 2005 al 2020 e ispettore distrettuale dal 2020 ad oggi. È stata l'occasione per Boroni di ripercorrere i suoi 10 anni al vertice del corpo che annualmente conta più di 1.000 interventi; numeri in aumento dovuti anche dall'esempio virtuoso della gestione associata in vigore dal 2017 con il comune di Nago-Torbole. In questo decennio l'organico ha visto una crescita del 70% (40 vigili nel 2013, contro i 71 attuali) con un'età media di 34 anni. Grande attenzione è stata rivolta alla formazione, per mantenere aggiornato il corpo sia sulle novità interventistiche che sull'utilizzo di at-

DI NICOLÒ RIGATTI

stampa@distrettoriva.it



Da sinistra,
Boroni e
Menegatti

trezzature particolari come natanti, PLE, gru, carrello elevatore e defibrillatore. In questi anni tra i mezzi di servizio sono arrivati moto d'acqua, gommone da 6,5 m, autopiatteforma da 30 m, furgone trasporto persone, oltre alla nuova motorizzazione del motoscafo.

A livello di manifestazioni si ricordano i festeggiamenti in occasione del 150° di fondazione del corpo nel 2014 - ora con il cambio di comandante il prossimo anno si affronterà il 160° - ma anche gli scambi operativi con i colleghi tedeschi di Bensheim, importanti momenti di crescita.

Ora sarà compito del nuovo comandante Menegatti guidare il corpo verso nuovi traguardi, tra cui l'acquisto della nuova autopompa e l'assegnazione del nuovo natante dall'unione distrettuale.

CORPO DI RIVA DEL GARDA

DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO

Garda Lift On Fire, 600 scalini indossando l'autoprotettore

DI DANIELE ZANONI

stampa@distrettoriva.it



Già nel titolo dell'evento e nel logo c'è l'essenza dell'evento: Garda Lift on Fire è infatti una gara tecnica riservata ai vigili del fuoco di tutto il mondo che si svolgerà domenica 1° ottobre 2023 a Riva del Garda, partendo da Piazza 3 Novembre seguendo un tracciato lungo 500 metri con un dislivello di 150 metri. La parte più impegnativa sarà sicuramente quella che si snoderà lungo i 600 gradini della scaletta di servizio del famosissimo ascensore inclinato di Riva del Garda che conduce al Bastione veneziano. Tutto questo percorso dovrà essere portato a termine indossando il DPI EN 469 completo ed utilizzando un autoprotettore.

Ma non sarà solamente la gara a farla da padrone. Il Fire village, allestito sempre in Piazza 3 Novembre, ospiterà una zona party ed il maxi schermo che permetterà ad accompagnatori, cittadini e turisti di seguire live il percorso di gara ed i partecipanti. Il Fire village ospiterà anche gli stand degli sponsor che hanno

Una giornata all'insegna della memoria e dell'amicizia

QUESTA L'ESPERIENZA VISSUTA DAGLI ALLIEVI DEI CORPI DI DRO E DI ARCO CHE HANNO POTUTO SCOPRIRE LA TAGLIATA DEL PONALE



Domenica 23 aprile gli allievi dei corpi di Dro e Arco, accompagnati da alcuni istruttori, hanno potuto conoscere uno dei luoghi più attrattivi e suggestivi del nostro territorio: la tagliata del Ponale.

L'itinerario ha preso il via dal paese di Prè, seguendo la storica e ripida mulattiera che permetteva agli abitanti della Valle di Ledro di scendere a Riva del Garda. In questa prima parte di percorso, lungo il torrente Ponale, tra ruscelli e cascatelle, si possono osservare le antiche "calchere", le mura della vecchia centrale idroelettrica che fu bombardata nella seconda guerra mondiale e l'antica pavimentazione del sentiero, nelle cui pietre si trovano ancora i solchi lasciati dai carri che nei secoli sono passati da quel faticoso passaggio.

Giunti sulla Ponale, progetto audace e ambizioso voluto dall'imprenditore ledrense Giacomo Cis inaugurato nel 1851, si percorre la strada verso gli ingressi della tagliata incontrando ed esplorando le vasche del vecchio acquedotto dello Sperone, scavato nella roccia nel 1877.



Gli allievi hanno poi raggiunto i cancelli che li separano dalle gallerie della tagliata, fortificazione austriaca interamente scavata all'interno della montagna tra il 1860 e il 1918, incredibile esempio di ingegneria militare. Con curiosità e fatica (soprattutto nella risalita) hanno affrontato i 190 ripidi scalini che portano alla parte più bassa del primo livello, dove si trovano diverse feritoie, posti di osservazione e viste stupende sul lago di Garda. La visita è quindi proseguita tra altre lunghe gallerie e baraccamenti; il tutto scavato nella roccia.

Una giornata alla scoperta della storia, dei tesori e delle curiosità del nostro territorio che i ragazzi hanno vissuto con grande attenzione e interesse, circondati da acqua, cielo, terra e tanta amicizia.

aderito e che stanno supportando l'organizzazione. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.vvfrivadelgarda.it (menù "manifestazioni") o sulle pagine social dedicate all'evento.

**CORPI DI DRO E DI ARCO
DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO**



Caserma ampliata e mezzo nuovo per il corpo di Rumo

Il nuovo furgone
cassonato



COMUNITÀ IN FESTA A FINE MAGGIO GRAZIE AD UNA DOPPIA,
ATTESA INAUGURAZIONE



Una caserma rinnovata e un nuovo mezzo. Il 27 e il 28 maggio il corpo dei vigili del fuoco volontari di Rumo e l'intera comunità hanno festeggiato i due importanti traguardi. La caserma è stata interessata da lavori di ampliamento e di adeguamento a livello normativo. In particolare sono stati realizzati gli spogliatoi femminili, di cui il corpo avvertiva forte la necessità avendo nelle proprie fila anche due vigilesse del fuoco, e quelli maschili che prima condividevano gli spazi con i vari mezzi nell'autorimessa. Importante anche la realizzazione di una via d'accesso riservata che conduce alla terrazza, sulla quale è stato ricavato un parcheggio per i vigili del fuoco. «Un'opera, quest'ultima, molto importante sotto il profilo della sicurezza dato che nei concitati momenti di emergenza ci permette di raggiungere il parcheggio della caserma senza dover attraversare il centro storico», evidenzia con soddisfazione il comandante Nicola Torresani.

I lavori di ampliamento hanno interessato complessivamente una superficie di 300 metri quadrati suddivisi nei

tre piani della struttura. A renderli possibili, il contributo di Provincia, Comune e Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo per quanto riguarda gli arredi.

Nell'occasione è stato presentato alla comunità anche il nuovo furgone cassonato Volkswagen T6.1 con 5 posti, allestito dall'azienda Tridentum di Trento ed adatto al trasporto di attrezzature varie. Il mezzo è stato finanziato da Cassa provinciale antincendi, Comune di Rumo e Bim dell'Adige. Caserma e mezzo sono stati inaugurati nel corso di una due giorni di festa, iniziata sabato con una serata a tema musicale. Domenica il programma della manifestazione è entrato nel vivo con la sfilata, sulle note del corpo bandistico Sasso Rosso di Dimaro e alla presenza di una trentina di vigili del fuoco volontari di Rumo, comune austriaco gemellato con quello di Rumo. Dopo la messa i discorsi di rito, il duplice taglio del nastro ed il pranzo preparato per 400 persone da alpini, donne rurali, Pro loco e dalle sempre pazienti mogli e fidanzate dei vigili del fuoco. Presenti all'inaugurazione il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore dell'unione di Cles, Oscar Betta, il sindaco di Rumo Michela Noletti e l'assessore provinciale Giulia Zanotelli.

DI LORENA IOB

CORPO DI RUMO DELL'UNIONE DI CLES

Operativa in Val di Fassa la nuova autoscala

**IL NUOVO MEZZO ASSICURA UN SOCCORSO SANITARIO ANCORA MIGLIORE
ED ADATTO ALLE PERSONE ADIPOSE E IN SEDIA A ROTELLE**

DI LORENA IOB



Dopo un'attesa durata anni la nuova autoscala dell'unione distrettuale della Val di Fassa è finalmente realtà. Una decina di vigili del fuoco volontari del corpo di Pozza di Fassa ha recentemente frequentato l'apposito corso di formazione per autista e operatore di PLE, rendendo così il mezzo operativo a tutti gli effetti.

Rispetto al vecchio mezzo, la nuova autoscala presenta un'altezza maggiore (32 metri contro i 24 del modello precedente, in dotazione ora al corpo di Canazei), anche se la differenza più marcata - come sottolinea l'ispettore dell'unione di Fassa, Alessandro Pellegrin - risiede nella portata e nella capacità maggiori del cestello che può ospitare fino a 5 operatori più attrezzatura per un totale di 510 kg. Il cestello, in un'ottica di soccorso sanitario, si presenta estremamente versatile se consideriamo che, grazie ad un accessorio particolare, permette di evacuare anche persone su sedia a rotelle. E non è tutto perché accanto alla barella standard ne è stata prevista una specifica per persone adipose.

Sul cesto, accanto alla dotazione standard, è inoltre presente anche una valoggia per il trasporto di detriti, utile ad esempio quando si rende necessario asportare tegole pericolanti da un tetto.

La nuova autoscala dell'unione distrettuale della Val di Fassa è montata su un autotelaio Scania P320 con un peso massimo di 18.000 kg. È equipaggiato con sospensioni pneumatiche nell'asse anteriore e posteriore, che permette di alzare il mezzo di ben 35 centimetri, permettendo una libertà dal suolo maggiore ed angoli di attacco ed uscita molto più ampi rispetto alla normale posizione di marcia. In combinazione con la barra paraincastro posteriore ribaltabile pneumaticamente, il mezzo è capace di affrontare



anche i percorsi più ripidi e stretti. L'allestimento autoscala fornito da Rosenbauer è un "L32A-XS". La versione XS rispetto ad altri modelli offre la possibilità di operare in spazi più ridotti, grazie alla geometria speciale della volata. La stabilizzazione dell'intero mezzo avviene con stabilizzatori idraulici "orizzontali-verticali", una tecnologia che offre grandi vantaggi e ampia flessibilità soprattutto in presenza di forti pendenze.

Un progetto, quello di dotare la Val di Fassa di un'autoscala, che ha mosso i primi passi nel 2017 quando alla guida dell'unione vi era Giancarlo Pederiva, ora presidente della Federazione, che ricorda come la scelta all'epoca si orientò sull'autoscala e non sull'autopiattaforma ritenendo la prima più adatta alle attività antincendio e non solo.

UNIONE DI FASSA



Giornata formativa sulla neve per gli allievi Fassani

FILO CONDUTTORE DELL'INIZIATIVA, LA COLLABORAZIONE CON I CARABINIERI SOCCORRITORI



Sabato 18 marzo 19 allievi del distretto di Fassa e 5 accompagnatori hanno partecipato ad una giornata formativa sulla neve che ha visto come istruttori i Carabinieri soccorritori. L'idea nasce dall'entrata in vigore della legge n. 40 del 20 febbraio 2021 che obbliga lo sciatore a dare soccorso ad un eventuale infortunato.

Sapendo che gli allievi Fassani sono assidui frequentatori delle piste da sci, essendo parte importante del loro ambiente di vita, si è deciso di dare loro una formazione superiore a quella che può essere quella del normale cittadino. Una formazione incentrata non sul soccorso vero e proprio, riservato agli addetti del settore, ma sulla collaborazione con questi ultimi in caso di incidente.

Gli stessi soccorritori hanno apprezzato l'iniziativa dato che poter contare su una collaborazione di questo genere, nel soccorso dell'infortunato, semplifica e velocizza moltissimo il loro lavoro.

I temi trattati sono stati la realizzazione di una zona sicura, l'allertamento rapido con informazioni precise sia sulla localizzazione che sulle notizie dinamico-sanitarie, la collaborazione nel caricamento dell'infortunato in taboga o sulla barella, le indicazioni di comportamento in caso di uso

dell'elicottero, i consigli di corretta comunicazione ai familiari nei casi in cui vi è una conoscenza diretta dell'infortunato ed i metodi sicuri di trasporto a valle del materiale dell'infortunato. Numerose, quindi, le questioni trattate e forte è stato l'apprezzamento degli allievi che hanno potuto constatare di persona quanto un soccorso di un infortunato su una pista da sci sia un'operazione complessa e quanto la loro collaborazione, all'insegna della formazione, possa fare la differenza. La giornata è stata resa possibile dall'Arma dei Carabinieri per la formazione, la società SITC per l'offerta degli skipass e il Rifugio Cristiana che ha offerto il pranzo.

UNIONE DI FASSA



DI DON MARIO BRAVIN

mariocanazei2@gmail.com

SISTEMI SCARRABILI PICK - UP



INTERCAMBIABILITA'

Possibilità di utilizzare più moduli per lo stesso veicolo



LEGGEREZZA

Struttura solida e leggera per preservare la capacità di carico



PERSONALIZZAZIONE

Moduli antincendio boschivo, prosciugamento, primo soccorso...

Produzione e sede principale | Main plant

Via Conca Nuova, 32
31040 Giavera del Montello (TV) - ITALIA
Tel: +39 0422 776015 - Fax: +39 0422 882274
info@baggioedesordi.com

Poli logistici | Logistics

Viale delle Industrie, 17
31040 Nervesa della Battaglia (TV) - ITALIA
Zona Industriale Vocabolo Isola, 39
05031 Arrone (TR) - ITALIA

Romeno, 11 nuovi vigili abilitati all'uso del DAE

Da qualche settimana il corpo dei vigili del fuoco volontari di Romeno può contare su una nuova, importantissima competenza che renderà ancora migliore il già preziosissimo aiuto donato gratuitamente alla comunità h24, 365 giorni l'anno. Undici vigili del fuoco hanno infatti concluso il corso che li ha abilitati alle manovre di pronto soccorso sanitario e all'utilizzo del DAE, il defibrillatore automatico esterno. Un apparecchio che, come noto, è in grado di salvare la vita e che il corpo di Romeno già presentava sui propri mezzi di partenza in virtù della preziosa collaborazione con Trentino Emergenza. Grazie all'abilitazione ottenuta da questi 11 vigili sale così a 13 il numero complessivo di pompieri del corpo in grado di utilizzare il DAE. Un numero altissimo se consideriamo che il corpo conta in organico 16 vigili effettivi.

«Si tratta di un progetto, avviato a febbraio, in cui abbiamo sempre creduto molto. Poter offrire alla comunità un servizio ancora più qualificato e un soccorso più rapido - sono le parole del vicecomandante Gianluca Tell - ci riempie di orgoglio e di soddisfazione».



Fondo in festa per l'inaugurazione di caserma e sede distrettuale

I LAVORI SONO STATI ULTIMATI NEL 2020, MA SOLO A FINE APRILE È STATO POSSIBILE INAUGURARE LA NUOVA STRUTTURA



Domenica 30 aprile finalmente è stata inaugurata la caserma dei vigili del fuoco volontari di Fondo e sede dell'omonima unione distrettuale. Gli spazi sono stati consegnati ai vigili già nel 2020 ma, a causa della pandemia, l'inaugurazione ufficiale ha dovuto attendere.

Sono le 9 e 15 quando i vigili del corpo di Fondo, affiancati dai colleghi dei corpi del distretto e da quelli dei paesi altoatesini limitrofi di Senale e San Felice, si ammassano presso la chiesetta di San Rocco. Completano il plotone i soccorritori dell'Associazione volontari soccorso e trasporto infermi di Fondo, una delegazione di Trentino Emergenza e i numerosi ospiti dell'evento, tra i quali il presidente della Fede-



DI ALBERTO COVI



La caserma di Fondo

razione Giancarlo Pederiva con i vice Luigi Maturi e Daniele Postal, numerosi ispettori dei distretti del Trentino, sindaci, rappresentanti del mondo politico, delle forze dell'ordine, del corpo forestale e l'immane banda di Fondo che apre la parata. È tutto pronto. L'ispettore Corrado Asson compie l'ultimo controllo e, al comando del plotone, si dirige verso la Chiesa di San Martino. Arrivati in chiesa, i vigili seguono la messa celebrata da Don Carlo che nell'omelia ha ricordato e ringraziato tutti i volontari per il loro operato. La preghiera dei vigili del fuoco conclude la messa. Con ordine tutti i partecipanti ricompongono il plotone per la parata verso la caserma. Si percorrono le vie del paese, sempre accompagnati dalla banda per poi entrare nel piazzale antistante la rimessa. Qui lo sguardo si concentra sul castello di manovra, da dove due vigili calano le bandiere della Provincia autonoma di Trento e d'Italia sulle note dei rispettivi inni. Il presentatore, l'ex comandante Berti, garantisce la precisa esecuzione della scaletta della giornata. Un minuto di silenzio viene dedicato ai recenti gravi lutti che hanno segnato il distretto di Fondo e tutti i vigili che abbia-



mo dovuto salutare per sempre. Don Carlo quindi, servito dai suoi chierichetti, benedice gli spazi della caserma e i nuovi mezzi, tra i quali la piattaforma distrettuale, la nuova ambulanza dei volontari di Fondo e un nuovo furgone per soccorsi tecnici del corpo di Fondo. L'attenzione ritorna poi sul palco con i discorsi di rito. Apre il sindaco di Borgo d'Anaunia Daniele Graziadei, poi il comandante Alberto Covi, il presidente della Federazione Giancarlo Pederiva, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e la presidente della comunità di Valle, Carmen Noldin. Si giunge quindi al fatidico taglio del nastro, con il comandante Covi, l'ispettore Asson e il presidente Pederiva che affiancano il sindaco del comune e il presidente della Pat.

Il momento ufficiale termina e la festa ha inizio. L'inaugurazione prosegue con il pranzo offerto a tutti i vigili e i cittadini del comune; della buona musica allietta la festa che prosegue per tutta la giornata.

Alcune curiosità. La caserma è stata costruita negli spazi adiacenti l'ex stazione del trenino che collegava Dermulo con il Passo Mendola. Ospita i vigili del fuoco di Fondo, la sede dell'unico distrettuale di Fondo, l'Associazione volontari soccorso e trasporto infermi di Fondo e Trentino Emergenza, fungendo quindi anche da punto di appoggio per il soccorso sanitario. La caserma, dotata di ampi locali e sale riunioni, accoglie l'autoscala e la piattaforma oltre a numerose attrezzature distrettuali che affiancano i mezzi del corpo di Fondo.

UNIONE DI FONDO

SEMPRE CON NOI

Addio ad Andrea Barison

Se ne è andato ad appena 50 anni Andrea Barison, pompiere dal 1995 e comandante dal 2002 al 2019. A piangerlo il corpo dei vigili del fuoco volontari di Malgolo, di cui faceva parte, e l'intero mondo del volontariato pompieristico. A ricordarlo, con parole cariche di commozione, è l'attuale comandante del corpo di Malgolo, Roberto Fondriest: «Una persona molto attiva e propositiva. Mancherà molto al corpo e all'intera comunità».



Andrea Barison mentre riceve il diploma per i 25 anni di servizio

Due intensi giorni di formazione per gli allievi

INCENDI, ESPLOSIONI DI GAS E UTILIZZO DELLE PINZE IDRAULICHE SONO SOLO ALCUNE DELLE TANTE DIMOSTRAZIONI CHE HANNO VISTO COINVOLTI I GIOVANISSIMI ASPIRANTI VIGILI DEL FUOCO

Nei giorni 15 e 16 aprile si è svolto l'evento "Allievi Day" del distretto dei vigili del fuoco volontari delle Giudicarie.

Circa 70 allievi, assieme ai loro istruttori e al personale della Scuola provinciale antincendi, hanno preso parte a due giornate intense di dimostrazione e di addestramenti finalizzati a preparare ulteriormente gli allievi per il futuro da vigile del fuoco.

L'iniziativa è stata organizzata dal gruppo istruttori delle Giudicarie, guidati dal responsabile distrettuale Claudio Franchini, in collaborazione con Denis Dall'Aida, comandan-



te del corpo di Fivè e coordinatore del Centro addestrativo della Scuola Provinciale Antincendi.

E proprio nella sede operativa della scuola si è tenuta questa iniziativa alla quale ha partecipato anche l'ispettore distrettuale Andrea Bagattini.

Ospitati presso il Centro della protezione civile del Trentino, gli allievi hanno potuto vedere con i propri occhi cosa significa il famoso detto "l'unione fa la forza". A curare la parte logistica e culinaria in modo impeccabile, i Nu.Vol.A. Le giornate hanno visto gli allievi impegnati in dimostrazioni, svolte dal personale della Scuola, di incendi, esplosioni di gas, esplosioni di polvere, attraversamento del fuoco con apposite tute, nonché lo spegnimento di incendi e dimostrazioni dell'utilizzo della pinza idraulica post incidente stradale tenute dai vigili del fuoco volontari di Mori. Ed ancora: spegnimento di incendi con estintori e prove pratiche di primo soccorso e attraversamento di percorsi, cunicoli in luoghi confinati; il tutto sempre accompagnato dai loro fidati e professionali istruttori.

I ragazzi e le ragazze hanno gestito il campo in modo autonomo, provvedendo anche alle pulizie dei locali da loro utilizzati, portandosi posate, piatti e bicchieri da casa. Altro semplice modo per insegnare loro che con semplici regole possiamo migliorare il nostro stile di vita.

Il tutto è terminato nel pomeriggio con l'ammaina bandiera, i ringraziamenti, i saluti dei vari responsabili ed un ringraziamento particolare al Servizio prevenzione rischi che ha concesso l'utilizzo degli alloggi e delle altre strutture.

UNIONE DELLE GIUDICARIE



Dodici scenari operativi per la maxi simulazione

L'ESERCITAZIONE È STATA IL FULCRO DELLE CELEBRAZIONI PER IL 110° COMPLEANNO DEL CORPO



Q

ue delle del 6 e del 7 maggio sono state due giornate di grande festa per tutta la comunità di Caderzone Terme grazie alle celebrazioni per i 110 anni di fondazione del locale corpo di vigili del fuoco volontari.

Ad aprire la manifestazione, nel pomeriggio di sabato, è stata la manovra d'emergenza che aveva lo scopo di simulare un'improvvisa colata detritica sul Rio Val di Casa. L'esercitazione è stata studiata per mesi nei minimi dettagli con ben 12 scenari operativi diversi e oltre 30 simulanti. La stessa ha voluto mettere alla prova qualcosa come 140

soccorritori: i vigili del fuoco dei corpi dell'alta Val Rendena, l'Associazione Soccorso e Trasporto Infermi di Pinzolo, il Soccorso Alpino Speleologico di Spiazzo e Pinzolo, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, la Polizia Locale delle Giudicarie, i Carabinieri della Stazione di Spiazzo e in congedo della Val Rendena. La maxiesercitazione ha visto l'evacuazione dell'Hotel Rio e delle abitazioni adiacenti, squadre che mettevano in salvo persone rimaste intrappolate in macchina sotto alcuni alberi caduti, altre che si precipitavano a soccorrere persone in montagna che si trovavano in difficoltà per incidenti causati dalla caduta di tronchi.

È stata anche allertata una squadra di ricerca fluviale per trarre in salvo un passante trascinato nel fiume Sarca. Altri scenari avevano come protagonisti operai svenuti da recuperare in un pozzetto, altri in una bocca di lupo caduti a seguito del cedimento di un grigliato e scalatori rimasti bloccati in parete.

Alquanto toccante la scena di un'autovettura, con all'interno due persone ferite, rimasta incastrata in una briglia ►



FABIO SARTORI

vvfcaderzone@gmail.com



Alcune fasi della
maxi esercitazione



► filtrante proprio sopra l'abitato di Caderzone Terme. Durante i vari interventi è stato richiesto il supporto dell'elicottero del corpo permanente, dei cani da ricerca, del drone del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, dell'autoscala e del braccio meccanico distrettuali. Tutte le squadre in campo erano coordinate da una centrale operativa interforze situata all'interno della caserma di Caderzone, mentre le squadre di ricerca ed evacuazione erano guidate dal personale del Carro Comando distrettuale posto all'esterno della struttura. Nella palestra dell'oratorio è stato inoltre allestito un punto medico avanzato per la gestione dei feriti. La manovra ha riscontrato molto successo sia dal punto di vista della grande collaborazione dei vari enti operativi, elemento fondamentale per la riuscita e la gestione di una maxiemergenza, sia per la presenza di un folto pubblico che ha potuto assistere da vicino, conoscere e comprendere le varie attività di soccorso di fronte alle diverse scene di

pericolo e difficoltà rappresentate.

La giornata di sabato si è quindi conclusa con la cena tipica presso il tendone allestito in località Li Cani accompagnata dalla musica di Alex DJ.

Giornata più solenne quella di domenica 7 maggio. Ad aprire la cerimonia ufficiale è stata la sfilata dei corpi dei vigili del fuoco e delle associazioni, accompagnate dalle bande di Caderzone Terme e Pinzolo, lungo la retta del paese per giungere di fronte alla caserma. È stato emozionante vedere tutti i corpi e i gruppi schierati e in perfetto ordine e le tante persone presenti. L'alzabandiera è stato accompagnato dalle note dell'Inno d'Italia suonato dalle bande di Caderzone Terme e Pinzolo.

La cerimonia è stata un'occasione per ringraziare e premiare, con un segno di riconoscenza, tutti gli ex comandanti, vigili del fuoco ed i vari enti che hanno contribuito alla crescita negli anni del corpo. Non sono mancate poi le parole delle principali cariche istituzionali fra cui il vicepresidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore distrettuale Andrea Bagattini, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il sindaco Marcello Mosca, l'assessore provinciale Roberto Failoni e la consigliera provinciale Vanessa Masè. Inoltre è stata colta l'occasione per inaugurare i due nuovi mezzi (pick-up e furgone polisoccorso) in dotazione al corpo.

A seguire, verso le 17, con il coinvolgimento dei corpi vv.f. della bassa Valle e dell'Associazione Volontari Soccorso Trasporto Infermi Pinzolo Alta Rendena, è stata proposta la simulazione che ha visto come protagonista Maso Curio, dove andava domato un principio d'incendio, salvato il bestiame e il contadino rimasto bloccato nell'edificio.

**CORPO DI CADERZONE TERME
DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE**



L'incendio in Paganella

Fiamme al Rifugio Dosso Larici

IN UNO SCENARIO COMPLESSO LA STRETTA COLLABORAZIONE TRA DUE CORPI E LA SOCIETÀ CHE GESTISCE IL COMPRESORIO SCIISTICO HA CONSENTITO DI EVITARE GRAVI DANNI ALLA STRUTTURA

La selettiva ricevuta alle ore 18:51 di venerdì 24 marzo dal corpo di Fai della Paganella, preceduta qualche istante prima dalla telefonata al comandante di uno dei vigili del corpo, prefigurava uno scenario inedito e che richiedeva massima tempestività e coordinamento nell'intervento: era in corso un incendio che stava interessando la struttura adiacente al rifugio Dosso Larici in Paganella. Un intervento presso un rifugio ad oltre 1800 metri di altezza a notte pressoché già calata. Le condizioni meteo buone, ma con forti raffiche di vento in quota, il notevole manto nevoso presente sul posto e le segnalazioni di un forte bagliore

in Paganella provenienti da diversi abitanti di Fai hanno richiesto fin da subito l'allertamento del corpo di Andalo nonché dei dipendenti della Società Paganella 2001 i quali, mostrando tempestivamente grande disponibilità, con l'ausilio di motoslitte e gatti delle nevi hanno permesso di raggiungere in tempi brevi il luogo dell'intervento. Da Passo Santel, raggiunto con APS e pick-up con modulo motopompa, i primi vigili sono partiti dotati di estintori a bordo delle motoslitte della Società Paganella 2001 che, abilmente condotte dai dipendenti, hanno permesso di arrivare in pochi minuti sul posto dove però veniva riscontrata la presenza di un incendio già generalizzato e di grosse dimensioni, che interessava tutta la struttura adibita a magazzino, collocata nello spazio attiguo al rifugio, e che andava a minacciare seriamente quest'ultimo; la situazione era poi aggravata anche dalla presenza all'interno della struttura di alcune bombole di gas (che venivano in parte prontamente evacuate spegnendo le fiamme che le avevano già avvolte con gli estintori) e, ad una cinquantina di metri di distanza, anche dalla presenza del bombolone di gpl la cui valvola di intercettazione è stata prontamente azionata dal gestore del rifugio prima dell'arrivo dei vigili del fuoco volontari. La ►



DI ALESSIO GIOVANAZ

comandante.faidellapaganella@udmlvvf.it

► situazione dunque rendeva assolutamente necessario il trasporto di ulteriore personale ed attrezzatura mediante i gatti delle nevi che, una volta giunti sul posto, hanno permesso di predisporre una breve condotta alimentata da una motopompa che, pescando acqua dal vascone a servizio del Rifugio e posto subito nei pressi della struttura interessata dall'incendio, consentiva di riportare sotto controllo le fiamme.

La poca acqua presente nel vascone rendeva però necessario anche l'intervento del tecnico responsabile degli impianti di innevamento che, prontamente, ha azionato la pompa posta nei pressi del vascone alla partenza del vecchio impianto di risalita Dosso Larici - Cima Paganella per far affluire ulteriore acqua al rifugio, consentendo di effettuare un'attenta bonifica finale seguita dallo smasamento di tutti i materiali incombusti rimasti in loco. Nel frattempo è subentrata un'ulteriore problematica: a causa delle fiamme si è constatata la distruzione di un quadro elettrico posto proprio all'interno del deposito con conseguente interruzione della linea elettrica di alimentazione del Rifugio che, essendo ancora aperto per il finale della

stagione invernale, richiedeva un pronto riallacciamento; veniva pertanto contattato il responsabile di zona della Set il quale, già a conoscenza del guasto, faceva prontamente intervenire due tecnici che venivano anch'essi trasportati sul posto dai gatti delle nevi. Dopo aver atteso l'arrivo sul posto dei Carabinieri della stazione di Andalo per i relativi rilievi ed essersi accertati del ripristino della corrente elettrica, i vigili del fuoco hanno recuperato i materiali ed alle ore 23:00 sono scesi al passo Santel, facendo poi rientro in caserma. Questo particolare intervento ha dunque portato ad una serie di considerazioni: solamente il lavoro di squadra e l'affiatamento tra i vigili dei corpi di Fai ed Andalo ed i dipendenti della Società Paganella 2001 ha permesso di portare a termine un intervento con non trascurabili difficoltà di carattere tecnico in tempi ragionevolmente brevi, dimostrando che la preparazione, la collaborazione e le competenze messe in campo da ognuno si sono mostrate ancora una volta la carta vincente.

**CORPO DI FAI DELLA PAGANELLA
DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO**








REAS

powered by INTERSCHUTZ

Salone Internazionale dell'Emergenza

6 - 7 - 8 ottobre 2023

Centro Fiera di Montichiari (Brescia)

www.reasonline.it fierareas f @ in



Rivivi REAS 2022
nel video ufficiale della fiera!



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

Segreteria organizzativa CENTRO FIERA SpA · Via Brescia, 129 25018 Montichiari (BS) · Tel. +39 030 961148 · reas@centrofiera.it · www.centrofiera.it



Deutsche Messe

PARTNER TECNICO:



MAIN SPONSOR:





Gli allievi alla scoperta dello stabilimento della Magirus

INTERESSANTE GIORNATA QUELLA VISSUTA DAGLI ALLIEVI DEL DISTRETTO CHE HANNO POTUTO OSSERVARE COME VENGONO REALIZZATI I MEZZI ANTINCENDIO

Lo scorso 11 marzo gli allievi del distretto di Pergine Valsugana hanno visitato la sede produttiva della Magirus a Brescia.

La giornata è iniziata nella sala riunioni dove è stata illustrata la storia dell'azienda e dei vari cambiamenti che nel corso degli anni si sono succeduti. Successivamente la visita ha interessato i reparti produttivi, dove i ragazzi hanno potuto osservare le varie fasi di costruzione dei mezzi.

La particolarità di questo stabilimento, così come spiegato dagli accompagnatori, consiste nel fatto che non è presente una "catena" di assemblaggio classica in quanto le commesse che l'azienda riceve possono essere anche di pochi mezzi diversi tra loro e di conseguenza il processo produttivo deve essere molto flessibile e facilmente convertibile. La Magirus esporta i propri prodotti in tutto il mondo e pertanto i ragazzi hanno potuto osservare che, oltre all'allestimento diverso per i vari clienti, vi sono anche raccordi per agganciare le manichette di forme diverse rispetto a quelli che già conoscevano.

Spostandosi in un altro reparto hanno potuto vedere come vengono costruiti i possenti mezzi aeroportuali grandi sia come dimensioni che di conseguenza come potenza.

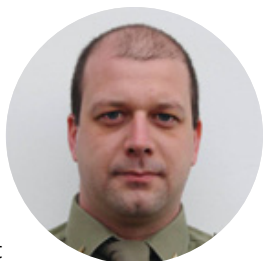
Qui i ragazzi hanno potuto scoprire i mezzi denominati DRAGON che presentano alcune particolarità: oltre ad es-



sere prodotti unicamente nello stabilimento di Brescia ed esportati in tutto il mondo, vantano due motori con 560 cv di potenza cadauno che inizialmente lavorano assieme per il rapido movimento del veicolo per raggiungere il luogo dell'incidente e, appena l'operatore dà il comando per erogare il liquido estinguente, la potenza di uno dei due motori viene deviata alla pompa dell'acqua.

La visita si è quindi conclusa nel reparto di assemblaggio delle motopompe, dove gli accompagnatori della Magirus hanno spiegato le varie differenze del materiale di costruzione delle giranti in base al loro utilizzo e in base alla zona geografica cui sono destinate.

Dopo i saluti finali e il tempo per la foto di gruppo i ragazzi hanno lasciato lo stabilimento per spostarsi poco distante e arrivare in un parco in mezzo alle campagne bresciane dove gli istruttori hanno preparato una bella grigliata per un pranzo in allegria. Un ringraziamento a Lorenzo Boninsegna e ad Eros Laffranchi che con molta competenza e pazienza hanno regalato agli allievi una bella giornata ricca di informazioni e curiosità.



DI CLAUDIO CARLIN

allievi@vvf-distrettoperpine.it

UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

In fiamme il tetto di un'abitazione a Tenna

IN AZIONE I CORPI DI TENNA, LEVICO TERME E PERGINE VALSUGANA



Pomeriggio di grandissimo lavoro per i vigili del fuoco volontari di Tenna, impegnati domenica 16 aprile in un intervento relativo ad un incendio al tetto di un'abitazione in località Serafini. La selettiva è arrivata pochi minuti dopo le 14 e immediatamente il personale si è portato sul posto. Contemporaneamente, e come previsto dai piani di allertamento, sono stati allertati in supporto anche i corpi di Levico Terme, di Pergine Valsugana, nonché una squadra del corpo permanente di Trento. In primissima battuta si è cercato di fermare il fronte dell'incendio, con il "sezionamento" del tetto, e di mettere in sicurezza gli occupanti dell'edificio che, fino a poco prima della chiamata alla CUE, erano ignari di quanto stesse succedendo. Sul posto sono giunti anche il sindaco di Tenna, Marco Peri-



nelli, per seguire le operazioni di spegnimento, nonché due funzionari del corpo permanente per ricercare le cause del rogo.

Una volta spento l'incendio, che ha danneggiato parte della copertura, dell'appartamento al primo piano e dei poggioli in legno posti ad ovest dell'edificio, si è provveduto allo smassamento del materiale combusto e parzialmente incombusto. Le operazioni si sono definitivamente concluse in serata.

Un grande plauso è arrivato dai proprietari dell'immobile a tutti i vigili impegnati per diverse ore.

CORPO DI TENNA

DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA



Mezzano si racconta in una nuova cartina donata ai vigili del fuoco

LA STAMPA MISURA 3,5 METRI PER 1,70 ED È IN SCALA 1 A 5000. È STATA APPOSTA NELLA SALA RIUNIONI DELLA CASERMA

DI ALBERTO TISOT
vfvprimiero@gmail.com



Promotore dell'iniziativa il noto scultore locale e appassionato di storia, Silvano Zeni, che insieme a Silvano Doff Sotta, attuale presidente della SAT locale, ha ripreso e integrato un importante lavoro svolto precedentemente dallo storico Graziano Cosner. Oggi quel lavoro è patrimonio della comunità.

Oltre mille toponimi per raccontare una comunità che cambia, ma che non dimentica il proprio passato. È un lavoro di squadra quello che hanno portato a termine i tre illustri abitanti di Mezzano con l'ufficio tecnico del Comune, i custodi forestali e molti anziani del territorio.

Il lavoro, che è durato un paio di anni, è iniziato raccogliendo i toponimi che gli anziani ricordavano e che oramai si stavano perdendo. Già 20 anni fa per opera di Graziano Cosner era stata fatta una raccolta della toponomastica di Mezzano. Era stata esposta nella sala del consiglio comunale per raccogliere anche i suggerimenti della comunità locale. Erano stati archiviati circa 1200 toponimi del territorio. Nel lavoro svolto recentemente, invece, sono raccolti ►



► circa 950 nomi. La realizzazione della cartina è iniziata creando una griglia con la toponomastica principale, poi i sottotoponomi ristretti per area, mentre la terza griglia è riferita alle località specifiche e alle famiglie. Infine, la quarta griglia con i punti di riferimento, i vari capitelli, le sorgenti e così via. Alla realizzazione hanno partecipato anche molti familiari dei tre ideatori, che hanno lavorato per trasportare le informazioni sui media digitali. Gli autori, con grande senso di appartenenza alla comunità, hanno deciso di donarla ai propri vigili del fuoco, che per esigenze di servizio conoscono più di altri il territorio. Il comandante, Luigi Orler, e tutti i vigili del corpo hanno molto apprezzato questa iniziativa che è stata presentata nelle scorse settimane durante l'assemblea. La stampa realizzata per la caserma è lunga 3 metri e mezzo per un metro e 70 in scala 1 a 5000 ed è stata apposta nella sala riunioni. Il paese di Mezzano corrisponde ad un decimetro per cui le notevoli dimensioni della cartina hanno consentito di mettere tutti i nomi nel dettaglio.



La cartina riporta toponimi sconosciuti ai più giovani, spesso testimoni della vita rurale di un tempo: In Val Noana ed in altre zone del paese si trova spesso “el carga” (carica) o “el descarga” (scarica), riferito alle teleferiche dove si caricavano e scaricavano i tronchi e il legname, ma anche fieno caricato sulle slitte in legno dopo una stagione al maso e poi caricato sui carri trainati da cavalli. Tra le zone interessanti, si notano la “val dei ponti”, ma anche l’area dei “Gai” riferito al gallo cedrone, poi la “valpiana” perchè era una valle pianeggiante. Non manca – per restare sull’attualità – la “posa dell’ors” verso le Vederne, dove gli orsi erano di casa anche tra Mezzano e Imèr. Molti i riferimenti religiosi quali “el prà del prete” verso il Vanoi (il prato del parroco, ereditato dalla parrocchia), varie croci, costoni ma anche “el capitèl del Tasé”, che racconta una storia di vecchi confini tra comuni, molto spesso decisi nel passato con gare di briscola o di morra. Alla “calchèra” si produceva la calce insieme alle sempre presenti le storiche segherie, la “piazza del diaol” sulle Vette Feltrine al confine con il bellunese, dove c’è un prato completamente senza sassi. Ma proprio sulle Vette Feltrine si ha la Marmolada della comunità di Primiero, con un confine molto contestato tra il Comune di Mezzano e Cesiomaggiore. Ancora: “l’Avedon della val de Stua” (il grande abete bianco) e poi il “Pian delle carbonère” (la zona del carbone) e così via con molti altri, tutti da riscoprire.

Il tessuto sociale nelle nostre comunità si alimenta anche di queste iniziative, che oltre all’indubbio valore culturale e storico testimonia l’orgoglio ed il rispetto per il proprio corpo dei vigili del fuoco volontari.



**CORPO DI MEZZANO
DELL'UNIONE DI PRIMIERO**



IL PRIMO PASSO DIPENDE DA TE



CENTRO PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA
chiama
379 2106182

PUOI CHIEDERE AIUTO

chiama il numero del Centro per Uomini Autori di Violenza 379 2106182

www.provincia.tn.it





I pompieri in azione



In fiamme trenta ettari di bosco

FIN DALLE PRIME FASI IL FORTE VENTO HA COSTITUITO UN GRANDE OSTACOLO ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO SIA DA TERRA CHE DALL'ALTO

Il bollettino meteo di domenica 26 febbraio indicava forte vento per tutta la giornata, anche nelle vallate. L'ultima precipitazione (appena 16 mm) risaliva al 24 gennaio. Queste erano le condizioni meteo in cui si è sviluppato un incendio boschivo poco sopra l'abitato di Sarche di Calavino interessando la zona denominata Gane del Casale a ridosso della SS 237 del Caffaro. L'intervento ha visto impiegati 9 corpi di vigili del fuoco volontari e l'Ecureuil del Nucleo Elicotteri per diversi giorni.

La centrale 115 ha allertato per primi i vigili del fuoco volontari di Calavino e di Lasino ed a seguire tutti gli altri quattro corpi della Valle dei Laghi (Padergnone, Cavedine, Vezzano e Terlago) che prontamente si sono portati sul posto ed hanno iniziato le operazioni di protezione delle abitazioni prossime all'incendio.

Il forte vento presente in quella giornata ha immediatamente costituito un grande ostacolo alle operazioni di spegnimento sia da terra che dall'alto. Infatti la velocità di propagazione dell'incendio è risultata molto elevata an-



DI MARIANO LARGHER

mlargher@gmail.com



dando ad interessare sia zone con presenza di abitazioni e di un albergo, sia zone impervie di difficile accesso da terra. Oltre a questo, l'attività dei vigili del fuoco è stata ostacolata dall'enorme diffusione del fumo e dallo spostamento a distanza della vegetazione incendiata provocato dal vento che ha contribuito ad innescare nuovi focolai su una porzione di bosco estesa. Ciò è andato inoltre a minacciare un'importante pineta a nord dell'abitato di Pietramurata nel Comune di Dro. A quel punto sono stati allertati i vigili del fuoco volontari di Dro e l'autocisterna del corpo di Arco per contenere e spegnere le fiamme su questa parte dell'incendio.

Molto difficoltose sono risultate le operazioni di spegnimento con l'elicottero nella giornata di domenica proprio per le condizioni meteo. In supporto ai vigili del fuoco volontari della valle dei Laghi sono stati allertati anche quelli di Lomaso cui è stato affidato il compito di effettuare la spola tra i punti approvvigionamento di acqua e le APS o i carrelli IB, mentre le operazioni sono state successivamente coordinate dalla Centrale Operativa Mobile (COM) del distretto di Trento.

I vigili del fuoco volontari sul posto hanno prontamente richiesto a SET la messa fuori servizio di una linea elettrica che attraversava la zona interessata dall'incendio. Per garantire l'energia elettrica alla popolazione di Sarche, l'azienda ha messo a disposizione un gruppo elettrogeno. Verso le 19:30 l'incendio si presentava circoscritto alle zone impervie. Grazie all'ottimo rapporto di collaborazione con il personale della stazione forestale di Vezzano è stato istituito un servizio di vigilanza e si è concordato di sospendere le operazioni a terra fino all'indomani mattina. Purtroppo però alle 21:30, a causa del cambio di direzione del vento, il fronte delle fiamme è avanzato verso l'albergo Miravalle e pertanto si sono portati sul posto nuovamente i pompieri di Calavino, Lasino, Lomaso e di Arco. Le operazioni sono

proseguite fino all'1:30 di notte per poi essere sospese fino alle prime luci del giorno 27 febbraio.

Alle ore 7:00 di lunedì 27 febbraio i corpi di Calavino, Lasino, Cavedine, Terlago, Dro, Arco, Padergnone e Vezzano, oltre a personale della COM distrettuale, hanno ripreso le operazioni a terra mentre l'elicottero spegneva i focolai nelle zone malagevoli e bonificava ulteriormente le aree spente dal personale di terra. Fortunatamente il vento, in questo caso, ha influenzato meno l'andamento delle operazioni sia di terra che in volo.

Al termine della giornata di lunedì, le squadre avevano messo in sicurezza le aree più prossime agli edifici, quindi rimanevano solo dei focolai nelle aree maggiormente sconosciute che, nonostante l'incessante lavoro svolto con l'elicottero, continuavano a bruciare.

Nei giorni a seguire i focolai hanno interessato prevalentemente le zone impervie. Tuttavia sono stati necessari altri quattro interventi dei vigili del fuoco di Calavino con attività da terra e a supporto del Nucleo Elicotteri.

A causa del perdurare del periodo di assenza di significative precipitazioni, le operazioni si sono concluse definitivamente solo il 12 marzo ed hanno interessato una superficie di 30 ettari.

Complessivamente sono stati coinvolti circa un centinaio di vigili del fuoco volontari per un'attività di 1.050 ore/uomo a cui vanno aggiunte le quasi 15 ore di volo dell'elicottero e l'attività del personale della stazione forestale di Vezzano. Fortunatamente non si sono registrati infortuni tra i vigili del fuoco intervenuti.

Nella giornata di lunedì la cuoca del circolo pensionati "Il Leccio" di Sarche ha preparato il pranzo per tutto il personale impegnato nelle varie operazioni.

CORPI DI CALAVINO E DI LASINO DELL'UNIONE DI TRENTO



DI MARIANO LARGHER

Cinquanta vigili per garantire la sicurezza alla BondonAil

Grande impegno anche quest'anno per i vigili del fuoco volontari del distretto di Trento, impegnati a supportare l'organizzazione della BondonAil, evento benefico che si svolge in località Viotte sul monte Bondone.

Si tratta di una ciaspolata notturna non competitiva i cui proventi sono interamente devoluti all'Associazione Italiana Contro le Leucemie e che riscuote, da diversi anni, un notevole successo, visto che i 2.000 biglietti disponibili si esauriscono molto prima della chiusura delle iscrizioni.

Alla manifestazione erano presenti circa 50 vigili del fuoco provenienti non solo dai 13 corpi del comune di Trento ma anche dalla Valle dei Laghi e dalla Valle di Cembra, ai quali va aggiunta la motoslitta in dotazione al corpo di Lavarone.

Il servizio dei vigili del fuoco è consistito in attività di prevenzione incendio nei tre ristoranti distribuiti lungo il tracciato, ma non solo. Alcune squadre sono infatti state impegnate in quattro punti di controllo, sempre lungo il percorso, mentre altre hanno collaborato alla gestione della viabilità nelle zone di afflusso dei partecipanti. Sono state posizionate anche 3 fotoelettriche per illuminare il percorso e l'area di partenza/arrivo dei partecipanti ed è stato messo a disposizione un gruppo elettrogeno per sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. La gestione dell'evento è stata svolta impiegando la Centrale Operativa Mobile in dotazione all'unione distrettuale di Trento.

La sicurezza dell'evento è stata garantita, oltre che dai vv.f., anche dai volontari della Croce Rossa del comitato di Trento con 18 soccorritori e dai volontari del Soccorso Alpino.



Novità nel direttivo di Fornace

VOLTI NUOVI, SCATURITI DALLE ULTIME ELEZIONI, SONO QUELLI DEL VICECOMANDANTE E DEI DUE CAPISQUADRA



Si sono svolte venerdì 31 marzo le elezioni volte a designare il nuovo direttivo del corpo di Fornace. Presenti all'assemblea l'ispettore distrettuale dell'unione di Trento, Giacomo De Sero, ed il sindaco Mauro Stenico. Confermati alla guida del corpo il comandante Daniele Lorenzi, il segretario Stefano Caresia e il capoplotone e cassiere Simone Caresia. Le novità riguardano il vicecomandante e i due capisquadra. L'assemblea ha promosso a vicecomandante il caposquadra uscente Mattia Agostini che lascia il posto a Massimo Dalapiccola. Come secondo caposquadra è stato invece eletto Francesco Caresia. Nuovo magazziniere è invece Lorenzo Scarpa. Al termine dell'assemblea il comandante ha ringraziato sentitamente Ernesto Caresia e Costanzo Caresia, rispettivamente vicecomandante e caposquadra uscenti per i numerosi anni trascorsi come graduati e soprattutto per l'ottimo lavoro svolto. Ha quindi ribadito l'importanza della collaborazione totale per rendere ancora più efficiente, se possibile, l'attività dei vigili del fuoco volontari di Fornace.

**CORPO DI FORNACE
DEL'UNIONE DI TRENTO**

L'incontro con l'Associazione Psicologi per i Popoli

DI MARIANO LARGHER



Nella serata di mercoledì 22 febbraio i graduati dei corpi di Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano hanno incontrato, presso la caserma di Cavedine, le volontarie dell'Associazione Psicologi per i Popoli. Nel corso della serata le quattro volontarie intervenute hanno illustrato l'attività che svolge l'associazione sia nell'ambito del sistema di Protezione Civile provinciale, sia in caso di eventi particolari in cui i vigili del fuoco possono essere chiamati ad intervenire in situazioni emotivamente forti o in cui le persone coinvolte necessitano di un

supporto psicologico urgente.

È stato sottolineato come i disturbi da stress post-traumatico interessino più del 10 % dei soccorritori e pertanto è necessario intervenire subito con momenti ad hoc e di debriefing.

La serata, a detta di tutti, è stata molto interessante ed è servita a conoscere l'operato degli Psicologi per i Popoli a favore dei vigili del fuoco e a fare sempre più rete.

Profanter

EDER

MASCHINENBAU GmbH

IL POTENTE

EDER POWERWINCH 1800 - PESO: 14kg

Trazione: 1800kg - 1. marcia 12 m/min
900kg - 2. marcia 24 m/min
Corda sintetica Edelrid: 12mm Ø



EDELRID 

DIMOSTRAZIONE SU RICHIESTA.

ARRAMPICATORE - SALVATAGGIO

EDER CLIMBER 240 - PESO: 11.5kg

Trazione: 240kg
per 2 persone, p.e. per operazioni soccorso
Easy Start - avviamento facilitato
Corda sintetica Edelrid: min. 11mm Ø



EDELRID 

DIMOSTRAZIONE SU RICHIESTA.

Via Palade 12, 39010 Cermes (BZ) | +39 0473 561441
info@profanter.bz.it | www.profanter.bz.it



Oltre 2 mila interventi, pari a 30.154 ore uomo

QUESTI I NUMERI RELATIVI AL 2022 DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO, RESI NOTI
DURANTE LA TRADIZIONALE CONSEGNA DELLE BENEMERENZE



O

ltre 2mila interventi (2.139 per la precisione), pari a 30.154 ore uomo messe al servizio della comunità. Numeri importanti, ed in costante crescita, quelli che hanno

caratterizzato l'attività 2022 dell'unione Valsugana e Tesino, guidata dall'ispettore Emanuele Conci e costituita da 22 corpi, 550 vigili del fuoco effettivi e 60 allievi.

Dati che sono stati diffusi nel corso della tradizionale cerimonia, ospitata lo scorso 6 maggio presso il cinema-teatro di Castello Tesino. L'occasione per tracciare un bilancio dell'attività dello scorso anno, per delineare programmi e progetti futuri e per consegnare le benemerenze a 67 vigili per l'impegno profuso in un arco di tempo che va dai 15 ai 40 anni. Allo stesso modo sono stati premiati i comandanti che hanno alle spalle oltre 10 anni di comando ed un vigile che per ben vent'anni ha rivestito il ruolo di cassiere dell'unione.

A fare gli onori di casa Claudio Menato, comandante del corpo di Castello Tesino, realtà che conta sulla disponibilità e sulla professionalità di 32 vigili del fuoco effettivi, ai quali vanno aggiunti 7 membri onorati, 2 vigili di complemento e 1 allievo.

Quindi è toccato all'ispettore Conci entrare nel dettaglio dell'attività. La sua relazione ha toccato diversi punti: dal corso base, attualmente frequentato da ben 27 aspiranti vigili del fuoco, al centro formativo distrettuale di Telve di Sopra, i cui lavori sono in fase di conclusione, che permetterà

DI LORENA IOB



Da sinistra, Fugatti con i comandanti di Castello Tesino e Borgo, Menato e Capraro, e l'ispettore Conci



ad effettivi ed allievi di contare su uno spazio idoneo per l'addestramento e la formazione, passando per il centro di lavaggio per le divise da intervento realizzato presso il polo della protezione civile a Borgo Valsugana. Spazio anche, tra i vari argomenti trattati, al Concorso Internazionale CTIF allievi (ne abbiamo riferito alle pagine 11 e 12), al finanziamento di una piccola piattaforma aerea per l'ambito del Tesino - che permetterà di aumentare la sicurezza dei pompieri per quanto riguarda il lavoro in quota e di conseguenza di offrire alla comunità un servizio ancora più veloce ed efficiente - e al completamento dell'installazione delle radio Tetra veicolari e delle radio portatili. «Un'importante dotazione - ha sottolineato Conci - che ci permette ora di essere all'avanguardia e preparati nel settore delle comunicazioni, che peraltro è sempre in aggiornamento anche alla luce dell'arrivo dei nuovi cercapersone».

Presenti alla cerimonia anche il sindaco di Castello Tesino, Graziella Menato, il presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder e il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. «Grazie per quanto fate quotidianamente e per la cura che mettete nel vostro operato», sono state le parole di Fugatti. «Anche nei momenti più difficili sappiamo che possiamo sempre contare sui pompieri volontari che sono un presidio fondamentale del sistema trentino di protezione civile».

UNIONE VALSUGANA E TESINO

In fase di conclusione i lavori di realizzazione del centro formativo distrettuale

Tempo di nomine a Croviana, nel ricordo di Mirko Angeli

GIOVANNI SONNA SUCCEDE AL COMPIANTO EX COMANDANTE, SCOMPARSO A GENNAIO



Mirko Angeli

Giovanni Sonna è il nuovo comandante del corpo di Croviana. Succede al compianto Mirko Angeli, scomparso lo scorso gennaio ad appena 45 anni, che aveva guidato il corpo dal 2019. «Una mancanza che si fa sentire quella di Mirko - commenta Sonna - era la classica persona sulla quale si poteva sempre contare e che si è sempre spesa tantissimo nelle varie associazioni e realtà di volontariato di cui faceva parte, ad iniziare ovviamente da quella dei vigili del fuoco. Mirko aveva grandi doti di mediatore e sapeva sempre come placare le discussioni. Anche nell'ultimo, difficilissimo anno ha sempre cercato di non far mancare il suo sostegno».

Facile intuire, quindi, come il ricordo di Mirko abbiamo ca-

ratterizzato l'ultima assemblea del corpo, chiamata a nominare il nuovo direttivo. La scelta per il ruolo di comandante è quindi caduta su Sonna, classe 1983 con alle spalle esperienze di segretario per 7 anni, di cassiere per nove anni e di istruttore allievi. «Nell'organico del corpo di Croviana figurano 20 vigili del fuoco effettivi, di cui ben 12 sono molto giovani. Sono diventati vigili da poco - sottolinea Sonna - e rappresentano il futuro del corpo. Per questo motivo uno degli obiettivi di mandato è quello di farli crescere, grazie alla formazione teorica e soprattutto con l'addestramento. Allo stesso modo puntiamo ad aumentare il numero degli allievi grazie ad un apposito bando di assunzione».

Vediamo ora come si presenta il direttivo. Comandante Giovanni Sonna, vice Marco Garofalo, capoplotone Daniele Angeli, capisquadra Fabio Angeli ed Omar Pretti, segretario e cassiere Gianpietro Berrera, magazziniere Cristian Costanzi. Un direttivo in gran parte rinnovato che accanto a vigili di grande esperienza vede la presenza di diversi giovani in un perfetto mix.

CORPO DI CROVIANA
DELL'UNIONE DELLA VAL DI SOLE

DI LORENA IOB

Andrea Conta, comandante e soccorritore a 360°

DI LORENA IOB

**DIPENDENTE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, DA TRE MESI
GUIDA IL CORPO DI MONCLASSICO**



Quando non indosso la divisa della Croce Rossa Italiana, indosso quella da pompiere». Una battuta, quella del neocomandante del corpo di Monclassico, Andrea Conta, che fotografa bene le sue giornate, intense, trascorse a soccorrere chi ha bisogno di aiuto.

Autista-soccorritore della Croce Rossa Italiana, dipendente dopo esserne stato volontario per anni, di cui è anche istruttore e responsabile dei dipendenti dell'ambito Val di Sole e Val di Non, da tre mesi è alla guida del corpo di Monclassico.

Una passione, quella per il mondo dei vigili del fuoco, scoperta una decina di anni fa grazie al vicino di casa, l'ex vice-comandante Manuel Casna, che gli ha proposto di entrare nel corpo. «Un'idea che non avevo mai accarezzato fino a quel momento, anche se tra Croce Rossa e vigili del fuoco la collaborazione ovviamente è sempre stata molto forte», commenta il comandante, classe 1985. Due mondi diversissimi tra di loro da un punto di vista della gestione e degli interventi, ma accomunati dallo stesso obiettivo, ovvero quello di aiutare chi è in difficoltà. Ho scoperto un mondo bellissimo ed un entusiasmo che mi ha portato anche a diventare giudice CTIF».

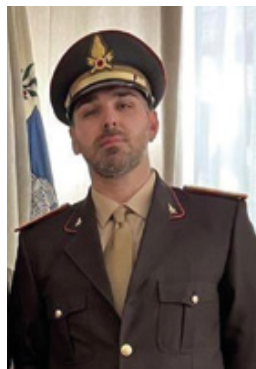
Tra gli obiettivi di Conta, quello di ampliare l'organico che attualmente conta 21 effettivi.

Il neocomandante potrà contare sull'esperienza dell'ex comandante Danilo Daprà, ora vice. Completano il direttivo il capoplotone Michele Daprà (nuovo), i capisquadra Stefano Largaiolli (confermato) e Fabio Largaiolli (nuovo), sul segretario Manuel Casna, sul cassiere Francesco Mezzena (entrambi confermati) e sul magazziniere Christian Largaiolli (nuovo).

**CORPO DI MONCLASSICO
DELL'UNIONE DELLA VAL DI SOLE**



Il nuovo direttivo con il sindaco



Senatore nuovo comandante

Gli ultimi mesi hanno portato grandi novità nel direttivo del corpo di Calliano. Nuovo comandante è Gianfilippo Senatore, classe 1986, già vicecomandante e una lunga carriera, nonostante la giovane età, nel mondo dei vigili del fuoco. Nel ruolo di comandante succede a Goller Valentino, con il quale nel 2001 ha fatto il suo ingresso nel mondo dei vigili del fuoco.

«Con il nuovo direttivo - afferma il neocomandante Senatore - e naturalmente con tutti i componenti del corpo intendiamo portare avanti con coesione, impegno e passione tutto ciò che è stato fatto negli anni scorsi. Guardiamo al futuro puntando sulla formazione, sul rinnovo di alcune attrezzature e sulla collaborazione con i corpi limitrofi.

Per fare ciò posso contare sul direttivo, su tutti i vigili, dai nuovi entrati diciottenni ai vigili che vantano 40 anni di servizio, oltre che su Marcello Plotegher, già comandante dal 2001 al 2015», sottolinea. «Per concludere la cerchia di "spessore storico" voglio menzionare i vigili del fuoco onorari Carlo Zamboni e Sergio Festi e il socio sostenitore Cirillo Angeli, sempre presenti alle nostre iniziative e memoria storica del corpo».

IL NUOVO DIRETTIVO

Comandante Gianfilippo Senatore, vicecomandante Andrea Festi, capoplotone Fabrizio Masera (responsabile anche della squadra fluviale), capisquadra Mauro Delai e Ivan Larentis, magazziniere Denis Spagnolli, segretaria Giada Chiesa, cassiere Walter Dellaidotti, responsabile Lucrezia Battistotti.

CORPO DI CALLIANO

DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA

Il corpo di Ala ricorda Erminio Azzolini



**È VIVO IL RICORDO DELL'EX
COMANDANTE, SCOMPARSO
A SEGUITO DELLE OPERAZIONI
DI SPEGNIMENTO DI UN INCENDIO
BOSCHIVO**

Era marzo del 1963 quando, durante le operazioni di spegnimento di un incendio boschivo lungo la strada che porta a Pozzo, località di montagna che sovrasta Ala, l'allora comandante Erminio Azzolini rimase accerchiato dal fuoco e bloccato dai rovi subendo gravissime ustioni. Morì per le conseguenze di quel tragico infortunio circa un mese dopo presso l'ospedale alense.

Lo scorso 6 aprile, a distanza esatta di 60 anni dalla morte, i vigili del fuoco volontari di Ala si sono ritrovati presso il cippo commemorativo posto vicino al luogo dello sfortunato evento per ricordare il loro comandante. All'emozionante e raccolta cerimonia erano presenti i familiari di Erminio: le figlie Luisa e Milena, il figlio Mario, nipoti e pronipoti. È stato bello ascoltare le parole in memoria del papà e di quel lontano giorno pronunciate dalla figlia Luisa. Il comandante Pruner, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, ha rinnovato il ricordo della grande sofferenza e dell'estremo sacrificio di Erminio, nonché la tragedia vissuta dalla moglie e dai figli. È stata ribadita l'importanza di non dimenticare, affinché anche le generazioni future possano fruire dell'insegnamento di quanto accaduto.

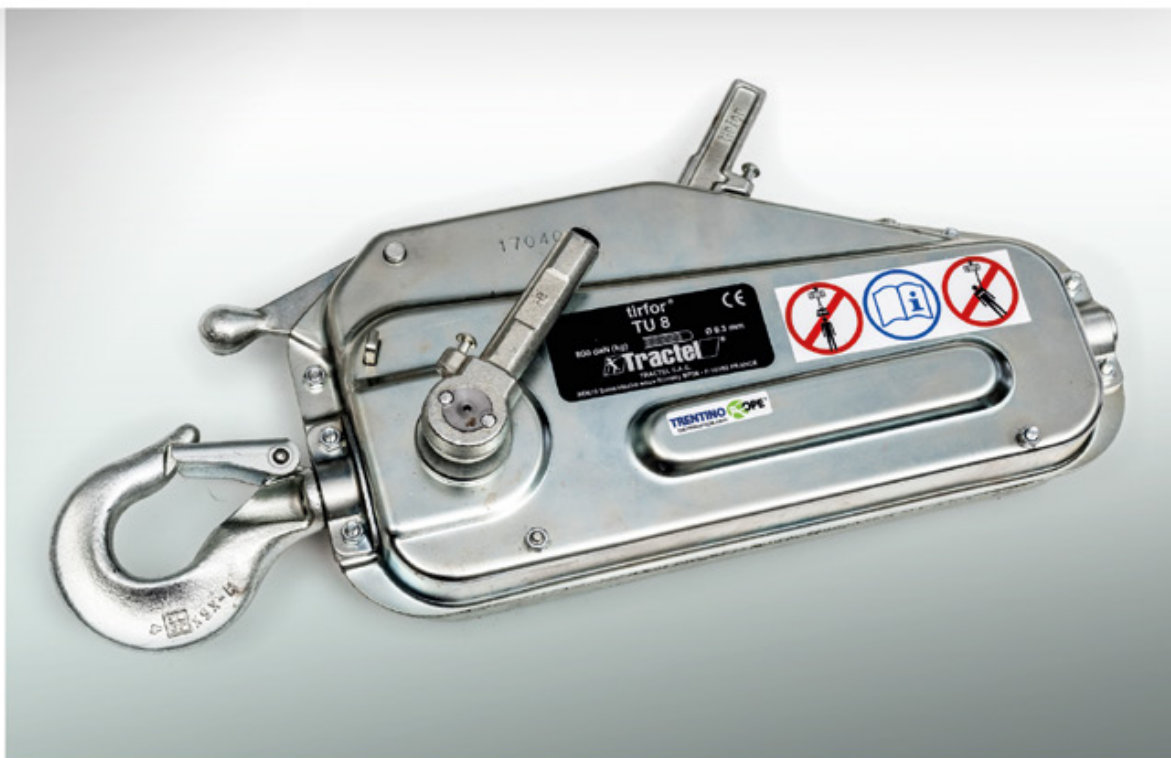
Hanno portato il loro saluto anche il sindaco di Ala Claudio Soini e l'ispettore distrettuale Alessandro Adami. Dopo la preghiera e la benedizione del parroco, don Alessio Pellegrin, è stato deposto un cuscino di fiori alla base del cippo.

CORPO DI ALA DELL'UNIONE DELLA VALLAGARINA



DI PAOLO ALOISI

info@vvfala.it



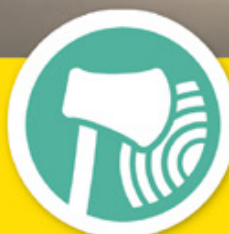
FUNI, ACCESSORI, ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO, TRAZIONE E SOCCORSO



AGRICOLTURA



INDUSTRIA



FORESTA



ARCHITETTURA

TrentinoRope Srl

info@trentinorope.com

tel. +39 0461 721158

Via dei Campi 19/1 • 38050 Novaledo, TN

trentinorope.com



In Val di Non il campeggio provinciale per allievi

**AD ORGANIZZARLO, DAL 29 GIUGNO AL 2 LUGLIO, L'UNIONE DISTRETTUALE DI FONDO
IN COLLABORAZIONE CON LA FEDERAZIONE**

È

l'appuntamento più atteso dagli allievi e dai loro istruttori. Il tradizionale campeggio taglia quest'anno il traguardo delle venti edizioni. Ad organizzarlo, dal 29 giugno al 2 luglio, l'unione distrettuale di Fondo, guidata dall'ispettore Corrado Asson, in collaborazione con la Federazione.

Attesi oltre 1000 allievi con i loro istruttori che avranno l'importante e non facile compito di seguire i giovanissimi aspiranti vigili del fuoco in quella che è una grande occasione di crescita umana e pompieristica. Quartier generale dell'evento sarà la Tennis Halle di Cavareno.

«Ringrazio le tante persone che a vario titolo hanno collaborato, spesso nell'ombra, per rendere possibile questa iniziativa», dichiara l'ispettore Asson. «Mi piace pensare al campeggio come ad un laboratorio dell'educazione, nel quale ciascuno ha un compito preciso che esige responsabilità e dedizione. Questo richiede grande rispetto, partecipazione appassionata, consapevole e costante e forte volontà di collaborazione in un'ottica di miglioramento costante del mondo dei vigili del fuoco allievi».

Ricco, e all'insegna delle novità, il calendario approntato per l'evento. Tra i momenti più attesi figurano, nella mattinata di venerdì 30 giugno, i giochi ludici tra distretti in collaborazione con l'unione Valsugana e Tesino. Un piccolo assaggio di quanto si potrà vedere tra un anno a Borgo Valsugana in occasione del Concorso Internazionale CTIF allievi. La giornata di venerdì ospiterà anche le manovre degli allievi presso alcune strutture sensibili del territorio come Casa Sebastiano. Un modo per coinvolgere chi è meno fortunato e per mostrare ai vigili del fuoco di domani, come sottolinea l'ispettore Asson, spaccati e momenti di vita difficili.





IL PROGRAMMA DEL CAMPEGGIO

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

- Dalle ore 09.30 alle 18: arrivo alla struttura "Tennis Halle" a Cavareno, registrazione dei partecipanti, allestimento e montaggio delle tende
- Ore 19: sfilata per le vie di Cavareno, apertura campeggio, alzabandiera e saluto di benvenuto dalle autorità; a seguire ammainabandiera
- Ore 20.30: cena
- Ore 21.30: intrattenimento

VENERDÌ 30 GIUGNO

- Ore 07: sveglia;
- Ore 07.15: colazione
- Ore 08.15: alzabandiera
- Dalle ore 09 alle ore 11.30: giochi ludici tra i vari distretti
- Ore 11.45: riunione con i responsabili distrettuali allievi
- Ore 12: pranzo
- Dalle ore 13.30 alle ore 18 manovre presso strutture sensibili sul territorio
- Ore 19: cena
- Ore 20.45: ammainabandiera;
- Ore 21: premiazione giochi ludici con serata intrattenimento

SABATO 01 LUGLIO

- Ore 07 sveglia
- Ore 07.15 colazione
- Ore 08.15 alzabandiera
- Ore 08.30 manovra propedeutica e attività sul territorio
- Ore 12: riunione con i responsabili distrettuali allievi
- Ore 12.30: pranzo
- Dalle ore 13.30 alle ore 16.00 tempo libero
- Ore 16: merenda
- Ore 16.45: partenza per Revò
- Ore 17.30: ammassamento c/o piazzale Consorzio Frutticolo Terza Sponda a Revò
- Ore 18.00: partenza sfilata per le vie del centro storico di Revò, inizio convegno e a seguire rientro al campo

DOMENICA 02 LUGLIO

- Ore 08.00: sveglia
- Ore 08.30: colazione
- Ore 09.30: alzabandiera
- Ore 10: messa al campo, a seguire saluti e ammainabandiera
- Ore 12: pranzo

DAL CENTRO TI SERVIRÀ DAVVERO POCO PER ARRIVARE IN QUESTO DISTRETTO.

[illegible]

LA TERNA

Eliminate da ogni schema solo le lettere che ricorrono più di una volta. Quelle rimaste daranno i nomi di tre corpi vv.f. del Distretto di cui parliamo in questo numero.

E	S	P	A	I	U
M	T	L	Q	A	Z
Z	Y	E	Y	M	B
D	S	U	O	P	B
Q	N	L	D	A	I

Q	S	I	Z	V	N
D	G	U	H	F	C
A	Z	H	Q	X	E
V	D	N	S	D	I
X	Q	C	G	U	O

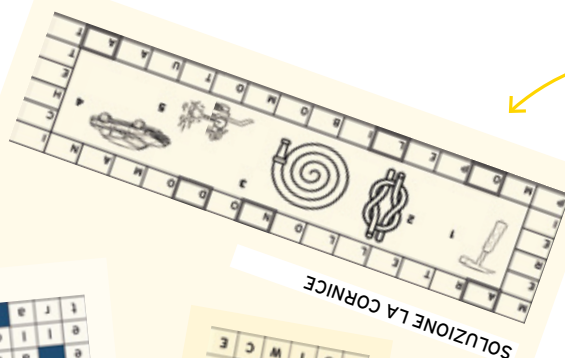
F	R	B	T	U	J
A	V	L	O	W	G
J	C	E	D	V	L
O	G	U	R	I	D
R	B	T	W	C	E

RIEMPIMENTO

Rispondi alle definizioni e inserisci la lettera che si ripete più volte in base ai numeri elencati.



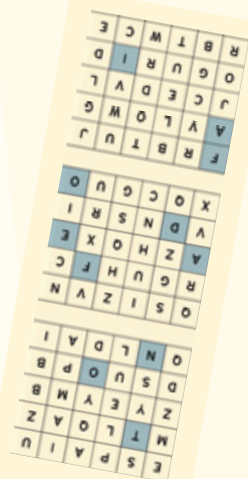
8, 16, 20	Dopo un incendio non restano altro che fumo e...
2, 4, 6, 23	Ne servono più d'uno durante la pulizia della sede stradale
12, 14, 25	Sede del Distretto di questo numero
11	Spesso gli attrezzi
1	È il carattere di molti dei nostri ragazzi
18, 22	Mezzo pesante per intervento immediato
19	Attrezzo con manico di legno e testa a quattro denti seghettati
21, 24	Un corpo di questo Distretto
5, 9, 17	Di solito ve n'è una cospicua durante la manovre dimostrative
3	Non ci sarebbe se non ci fosse stato un ieri
10	Se li avete e non indossate il sottocasco si potrebbero bruciare
7, 15	Spesso lo è quando è inverno
13	Lo si indossa a protezione degli occhi



SOLUZIONE LA CORNICE



SOLUZIONE LA CASCATA

SOLUZIONE
RIEMPIMENTOSOLUZIONE
LA TERNA**FINALE**

Saltando piano piano sei arrivato
nel Distretto di

«Così è nata la mascotte del Concorso Internazionale»

AD IDEARLA LA 17ENNE ALICE GEROLA, STUDENTEDESSA DELL'ISTITUTO ARTIGIANELLI



S

i chiama Alice Gerola, compirà 18 anni il prossimo 25 agosto e ha da poco concluso uno stage, inserito nel progetto di alternanza scuola-lavoro, presso la Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Un arco di tempo, da metà novembre fino a maggio compreso, nel quale ha potuto mettere alla prova competenze e conoscenze acquisite presso l'Istituto Artigianelli di Trento, di cui Alice è una studentessa del quarto anno. Un bagaglio, fatto di nozioni e di creatività, che Alice ha messo a disposizione del Concorso Internazionale CTIF allievi, che animerà Borgo Valsugana e l'intero Trentino dal 21 al 28 luglio 2024.

Alice, come è nata e si è sviluppata l'opportunità dello stage in Federazione?

«Il mio stage rientra in un progetto più ampio che ha visto il comitato organizzatore del Concorso Internazionale affidare al laboratorio di Art-Impresa della quarta A il progetto di creazione del logo della rassegna. A me, studentessa della quarta B, è stato invece chiesto di ideare la mascotte».

Che indicazioni ti sono state date e quali difficoltà hai riscontrato nell'ideazione della mascotte?

«Gli studenti del laboratorio di Art-Impresa avevano pensato ad un'aquila, rapace che ha un forte legame con il Trentino, e l'idea è piaciuta al comitato organizzatore, guidato dall'ispettore Emanuele Conci. Ho quindi iniziato a disegnare digitalmente l'aquila nel modo più realistico possibile. Ben presto però mi sono resa conto che l'aquila, per sua natura, non ha un aspetto propriamente dolce. Il Concorso si rivolge a ragazzi di età compresa tra i 10 e i 16 anni e per questo motivo la mascotte a mio avviso deve avere un aspetto simpatico e rassicurante».

Come sei riuscita nell'intento di "umanizzare" l'aquila?

«Mi sono concentrata soprattutto sugli occhi, resi grandi e dolci, e sul becco, che ora si presenta aperto e sorridente con la linguetta in vista. Una parte molto importante, nel processo volto a rendere l'aquila più simpatica e rassicurante, è



DI LORENA IOB



I bozzetti della mascotte

“Sono rimasta sorpresa nel sapere quante attività svolgono gli allievi già a partire dai 10 anni”



rappresentata dalle ali. Non volevo ricreare le solite ali, ingombranti e di difficile realizzazione. Ecco allora che, grazie alla brillante idea di Flavia Moresco, la mia tutor, ho realizzato delle ali molto simili a quelle dei pipistrelli. Anche l'elmo è stato difficile da ricreare.

La mia idea di partenza era quella di una cresta a forma di fiamma. Idea che è stata accantonata per motivi di carattere estetico e perché, per un aspirante vigile del fuoco, l'elmo è sicuramente uno degli elementi più importanti e caratteristici. Ho preso in considerazione gli elmi degli allievi e anche quelli storici, ma non ero convintissima del risultato. Alla fine, dopo un confronto con Daniele Postal, vicepresidente della Federazione, la scelta è ricaduta sull'elmo giallo con il logo CTIF».

Accanto all'ideazione della mascotte, di cosa ti sei occupata?

«Dello striscione che campeggia sul castello di manovra della caserma di Borgo Valsugana e dell'oggettistica /merchandising che potrà essere acquistata in occasione della rassegna: dalle borracce alle custodie per pc, dai cappellini agli orecchini».

Qual è il bilancio di questa esperienza?

«Sicuramente molto positivo. Ho trovato un ambiente molto stimolante e dinamico nel quale ho potuto sbizzarrirmi a livello lavorativo, mettendo in pratica quanto ho fin qui studiato a scuola. Quando ho saputo che avrei potuto svolgere lo stage presso la Federazione dei vigili del fuoco volontari ho accolto la notizia con gioia perché ho da sempre un grande interesse verso il mondo del volontariato e del soccorso. Ho potuto conoscere meglio il grandissimo lavoro che quotidianamente svolgono i vigili del fuoco volontari in Trentino e la grande dedizione che mettono in tutto quello che fanno. Conoscevo poco il mondo degli allievi e sono rimasta sorpresa nel sapere quante attività svolgono già a partire dai 10 anni. Quella dello stage è un'esperienza che mi ha arricchito molto a livello umano e professionale».

Campionato provinciale CTIF



D

divertimento e buone prestazioni sia a livello pompieristico che atletico hanno caratterizzato il campionato provinciale CTIF nei settori Tradizionale, riservato ai vigili del fuoco in servizio attivo, ed Allievi.

CLASSIFICHE FINALI 2023

CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF TRADIZIONALE				
CLASS	SQUADRA	PUNTEGGIO "AVIO"	PUNTEGGIO "BORGO"	PUNTEGGIO FINALE
1	AVIO	401,08	402,73	803,81
2	MALÈ A	398,94	404,48	803,42
3	S. MICHELE ALL'ADIGE	397,74	395,75	793,49
4	COREDO	379,12	392,55	771,67
5	MORI B	378,01	393,57	771,58
6	TIONE DI TRENTO	365,25	383,77	749,02
7	U.D. MEZZOLOMBARDO A	371,13	369,60	740,73
8	MALÈ B	362,79	365,61	728,40

CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF ALLIEVI					
Ord.	SQUADRA	PUNTEGGIO TOTALE	Mezzolombardo	Pergine Valsugana	Borgo Valsugana
1	Alto Chiese A	52	20	17	15
	Giudicarie A	52	12	20	20
2	Mezzolombardo B	49	17	15	17
3	Mezzolombardo A	40	14	13	13
4	Tione di Trento	39	15	14	10
5	Vallagarina A	34	13	12	9
	Pergine A	34	11	9	14
6	Trento A	29	8	10	11
7	Pergine B	26	7	11	8
8	Carisolo A	18	0	6	12
9	Giudicarie B	17	6	5	6
10	Unione Distrettuale Cles	16	9	7	0
	Villa Rendena Tre Ville	16	10	3	3
11	Valsugana e Tesino A	15	0	8	7
12	Mezzolombardo C	7	5	1	1
13	Pergine C	6	4	1	1
	Valsugana e Tesino B	6	0	2	4
14	Alto Chiese B	5	0	4	1
15	Malè	3	0	1	2

112 anni di generosità, dedizione ed impegno

UNO SGUARDO ALLA STORIA E ALLE VARIE VICISSITUDINI DEL CORPO DI CADERZONE TERME,
GUIDATO ORA DA FABIO SARTORI



I vv.f. di Caderzone
all'epoca dell'Impero
austro-ungarico

Nella seconda metà del 1800 numerosi incendi devastarono svariati paesi delle Valli Giudicarie. Da ciò nacque la necessità di cercare nuove soluzioni operative per fronteggiare eventuali eventi catastrofici. Nel 1869 furono ufficialmente fondati i "Civici Pompieri di Tione", primo corpo della zona. Con la legge del 28/11/1881 "Regolamento di Polizia sugli incendi, e dei Pompieri, per la Contea Principesca del Tirolo" vennero poste le basi per l'istituzione del volontariato nel settore dell'antincendio. Nonostante il ripetersi di incendi, nelle Giudicarie la delicata materia della prevenzione antincendio venne inizialmente sottovalutata. Lo si può evincere da un articolo pubblicato sul periodico Trentino "Voce Cattolica" in cui si legge una dura presa di posizione contro la poca attenzione a questo tema di fondamentale importanza. Con deliberazione del 1° maggio 1895 il Comune di Pinzolo

costituì ufficialmente il Corpo dei Pompieri di Pinzolo. Nelle foto storiche di suddetto corpo alcuni anziani di Caderzone hanno riconosciuto i loro familiari. Purtroppo non è dato sapere se si trattasse di presenze legate a manovre, convegni o a semplici addestramenti fatti in collaborazione, oppure se fossero "arruolati" nel corpo e impiegati come primo intervento nei paesi di residenza. Nell'archivio comunale presso il municipio di Caderzone Terme, nel registro "Protocollo degli Esibiti", in data 21 settembre 1911 è presente la verbalizzazione da parte della "Rappresentanza Comunale" della costituzione ufficiale del Corpo dei Pompieri. In verità, dalle cronache del periodo, possiamo desumere che già in precedenza era stata organizzata una squadra di pompieri in cui era presente un responsabile dell'intervento che, in caso di bisogno, coordinava le operazioni di soccorso. Durante l'intero 1912 sul registro in questione sono presenti numerose delibere relative all'acquisto di attrezzature e vestiario per i vigili; inoltre vi sono ordini inviati ad ►



► un fabbro della zona riguardanti la richiesta di fornitura di attrezzi specifici per intervento pompieristico.

Particolare rilevanza assume anche la fornitura di attrezzatura pervenuta direttamente dall'azienda specializzata Rosenbauer con sede a Lienz.

Merita una menzione anche la planimetria del paese di Caderzone, depositata in data 27 marzo 1910, presso gli archivi ufficiali del Land Tirol ad Innsbruck, in cui sono evidenziate le condotte idriche alimentanti i vari idranti del nuovo acquedotto comunale la cui attuazione si presume sia stata realizzata in seguito ai lavori di ripristino avvenuti dopo l'alluvione della Val di Casa del 1906.

Facendo nuovamente riferimento agli archivi comunali, nel 1913 si registra la richiesta dell'allora capo pompieri di un magazzino e, nello stesso anno, venne inoltrata un'istanza all'ispettore dei pompieri presso il capitanato, per chiedere informazioni circa la realizzazione di un vaso della fortuna, quale fonte di supporto economico per il corpo.

Ricevuti i chiarimenti necessari, nel giugno 1913 il corpo pompieri di Caderzone stilò un documento in seguito affisso all'albo, dove venne chiesto un contributo ai cittadini di Caderzone per la realizzazione dell'imminente vaso della fortuna previsto per il giorno della Sagra di S. Giuliano, qua-



le sostegno finanziario e morale per il neo-costituito corpo. Nell'aprile 1910 un incendio distrusse parte del paese di Iavre e il 27 giugno 1913 un altro incendio devastante divampò nel vicino paese di Pinzolo.

Tali eventi drammatici furono una grande spinta e stimolarono gli abitanti dei paesi ad interessarsi maggiormente a questo nobile servizio.

Dalle cronache raccolte dalla stampa locale inerenti all'incendio di Pinzolo, si evince che ogni paese della Val Rendena partecipò alle operazioni di contenimento e di spegnimento, arrivando celermente (considerando i mezzi di trasporto del periodo) e con varie attrezzature già di proprietà dei corpi stessi. Si legge che i pompieri di Caderzone furono presenti fin dalle 2/3 di notte (orario che varia a seconda dei giornali) e che erano privi di pompa, in quanto nel paese di Caderzone esisteva già un "completo impianto di idranti".

All'indomani della fine della Prima Guerra Mondiale i tre paesi di Caderzone, Strembo e Bocenago divennero un unico comune ed anche i pompieri divennero un corpo unitario. Rimasero però i tre distaccamenti con al comando un caporeparto e in grado superiore un capo-pompieri.

All'inizio degli anni '50 vennero nuovamente separati i tre comuni: i paesi tornarono ad avere singole amministrazioni e anche i pompieri tornarono ad avere ciascuno un proprio corpo autonomo con un proprio comandante.

Con il passare degli anni sono cambiati i metodi e le tipologie d'intervento nonché i dispositivi di protezione ma non con il grande impegno dei vigili del fuoco volontari.

La presenza costante nella vita comunitaria e il servizio offerto, anche in momenti giovioli, rendono nobile questo servizio prestato volontariamente tutt'oggi. Tanti interventi ormai catalogati come "di ordinaria amministrazione" in realtà non lo sono, anzi vengono resi tali solo dall'effettiva professionalità di chi li effettua, rendendo un grande servizio alla comunità e scongiurando possibilità di danni gravi a beni, persone ed immobili.

Dräger UCF FireCore: rivoluziona la consapevolezza situazionale

LA TERMOCAMERA CHE PRIMA NON C'ERA STA PER ARRIVARE: E NON SE NE POTRÀ PIÙ FARE A MENO!

Quando i Vigili del Fuoco entrano in azione per domare un incendio, la **consapevolezza situazionale** - vale a dire la percezione di elementi ed eventi ambientali rispetto al tempo o allo spazio, la comprensione del loro significato e la proiezione del loro stato dopo che alcune variabili sono cambiate - è fondamentale per il successo dell'operazione.

Per affrontare le condizioni di scarsa visibilità in ambienti densi di fumo provocato dalle fiamme, le squadre antincendio si sono sempre avvalse di termocamere, strumenti molto utili e tecnologicamente avanzati che rendono visibili le fonti di fiamma, gli oggetti e le persone. Fino a oggi dovevano essere impugnate con una mano, lasciandone una sola libera e, nelle operazioni di soccorso, quando ogni secondo è prezioso, ha sempre rappresentato un limite.

Per venire incontro a questa esigenza è nata la termocamera UCF Fire Core, la soluzione sviluppata da Dräger, multinazionale tedesca che, in oltre 135 anni di lavoro, ha maturato, nella tecnologia per la sicurezza, esperienza e conoscenze, sviluppando dispositivi che consentono di affrontare qualsiasi sfida.

Dräger UCF Fire Core offre una **visione termica continua**, consente ai Vigili del Fuoco di **orientarsi velocemente** anche in ambienti sconosciuti e di **localizzare** fonti di calore, vittime o pericoli molto più rapidamente.

Certificata ATEX-/IECEx la termocamera può essere utilizzata anche in aree classificate a rischio di esplosione.

Dräger UCF Fire Core è composta da due elementi che si collegano in modalità wireless:

- Una termocamera da applicare alla parte laterale del casco tramite apposito adattatore, dotata di batterie ricaricabili e scheda di memoria per registrare fino a 12 ore di filmati e scattare 1000 immagini
- Un visualizzatore IMD In Mask Display, da posizionare all'interno della maschera FPS7000 tramite apposito adattatore, dotato di batterie ricaricabili e display a colori ove oltre all'immagine termica si hanno le informazioni dello stato di carica della batteria, il gradiente della scala colori applicata alle fonti di calore e la temperatura del punto centrale.

Equipaggiando tutti i membri della squadra con termocamere a mani libere, si riduce notevolmente la necessità di comunicazione verbale: i compagni di squadra possono velocemente accordarsi su come procedere senza spiegare a voce cosa vedono, riescono a individuare ed evitare i pericoli senza consultarsi e non devono segnalare ad altri la presenza di ostacoli in quanto visibili da parte di tutti. Si riduce in tal modo anche il rischio di malintesi e la necessità di chiarimenti, oltre al livello di stress di tutta la squadra.

In fase di soccorso di persone, la possibilità di avere le mani libere permette di sorreggere meglio la vittima, evacuandola più in fretta dal luogo pericoloso. Ne consegue che **sicurezza** ed **efficienza** risultano migliorate.



PIÙ SICUREZZA GRAZIE ALLA VISIONE CONTINUA

Il display integrato nella maschera a pieno facciale Dräger visualizza continuamente l'immagine termica, individuando i pericoli e localizzando le vittime quando il tempo è prezioso.



PIÙ RAPIDITÀ GRAZIE ALLA MAGGIORE LIBERTÀ DI MOVIMENTO CON ENTRAMBE LE MANI LIBERE

Dräger UCF Fire Core è integrata ergonomicamente nell'attrezzatura di protezione. Con le mani sempre libere è possibile intervenire rapidamente concentrandosi sul proprio lavoro: salvare vite umane.



ANGOLAZIONE REGOLABILE

L'angolazione della termocamera può essere facilmente regolata con un semplice movimento del polso, senza dovere alzare o abbassare la testa. In qualunque posizione si trovi, l'operatore avrà sempre una visione completa.

Venite a visitarci al
INNOVATION DAY
IL 22 LUGLIO 2023
nella sede ad Andriano

Per il momento, quando la tecnologia rivoluzionaria è cruciale.



L'RT. Apriamo una nuova era nel mondo dei Vigili del Fuoco.

Il futuro è oggi. Un concetto stravolgente e completamente nuovo - questo è il Rosenbauer RT. Senza emissioni, silenzioso e con una tecnologia rivoluzionaria a bordo stabilisce nuovi standard. Combina sicurezza, dinamica di guida, ergonomia, connettività e sostenibilità. Fatto per i momenti che richiedono supporto senza limiti.



Ciò che noi sveliamo, cambia il settore. Per saperne di più, visita il sito
everythingforthatmoment.com/en/new-products

 **rosenbauer**